Anno VII - N. 2205 - Lire 25

Sabato 5 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

I TRE GRANDI RIUNITI ALLE BERMUDE
Dulles, Eden e Bidault si consultano su Trieste

Il nuovo piano per l'avvio di una conferenza a cinque sul T.L. sarebbe stato comunicato alle Ambasciate di Roma e Belgrado e prevederebbe la cessione amministrativa della città all'Italia prima del colloquio - Oggi verrà discussa da Eisenhower, Churchill e Laniel la nota sovietica

LA STRADA GIUSTA

Roma, 4

Le agenzie americane insistono nell'affermare che la diramazione degl'inviti per la conferenza a cinque, che dovrebbe affrontare il problema del Territorio Libero, potrebbe avvenire addirittura dalle Bermude, ad iniziativa del Ministro degli Esteri francese Bidault. La prima notizia è stata diffusa dopo l'incontro di ieri fra lo stesso Bidault ed Eden, durato circa due ore. I due uomini politici avrebbero raggiunto un accordo di carattere procedurale a cui ora si dovrebbe aggiungere l'approvazione americana. Sino a questo momento siamo sempre nel campo delle ipotesi. Esiste la giustificata preoccupazione di non esporre una decisione alleata, che partendo dalle Bermude avrebbe un alto carattere di ufficialità, al rischio di un insuccesso. E sotto questo aspetto crediamo debba considerarsi la netta smentita del «Foreign Office» a una imminente convocazione della conferenza.

A questo proposito Palazzo Chigi tace. Ogni tentativo di avere un'indicazione, anche limitata al mondo delle sensazioni, è risultato infruttuoso. Roma non sa nulla di questa seconda edizione della conferenza a cinque: il che fa pensare che nessun cambiamento sia avvenuto nelle condizioni poste a suo tempo dall'Italia per dare un contenuto costruttivo alla sua partecipazione. Se gl'inviti verranno diramati Roma aderirà, come aveva dichiarato di aderire dopo l'iniziativa alleata del 13 novembre.

D'altro canto anche Belgrado tace. Si può pensare che si tratti di silenzio diplomatico, per evitare indiscrezioni di stampa? La supposizione avrebbe valore solo se qualche cosa autorizzasse a pensare che il punto di vista jugoslavo è entrato in una fase evolutiva. Siccome questa fase diplomatica dell'attrito italo-jugoslavo per Trieste è in certa guisa controllata personalmente da Bidault, si può pensare che il Ministro degli Esteri francese si senta in condizioni di potersi muovere con una certa ampiezza di vedute, avendo avuto personalmente dall'on. Pella tutti gli elementi per poter giudicare sino a quale punto l'Italia è disposta a dare prova della propria buona volontà per partecipare alla ventilata conferenza.

In un dispaccio da Bermuda l'INS assicura che nel loro lungo colloquio Eden e Bidault sarebbero riusciti a realizzare «alcuni progressi». Progressi formali o sostanziali? Progressi limitati al «modo» da seguire per indurre l'Italia e la Jugoslavia a partecipare alla conferenza oppure estesi alla materia di un eventuale accordo risolutivo? E non basta; questa conferenza di cui si parla dovrebbe essere quella dei «tecnici», alla quale, poi, dovrebbe seguire la vera conferenza ad alto livello? Oppure si tratterebbe di una formula nuova per cui la conferenza sarebbe «tecnica» in partenza e «politica» all'arrivo?

Volendo definire la situazione crediamo che si debba definirla fluttuante. Manca una volontà coordinatrice, per cui i sintomi che ogni tanto emergono sono piuttosto echi di conversazioni che risultati di trattative. Questa sera l'opinione prevalente in questi circoli, malgrado il mutismo di Palazzo Chigi, era che sia il Dipartimento di Stato che il «Foreign Office» dovessero tendere a guadagnar tempo. Tirava aria di «status quo» in attesa di momenti migliori e di un processo di maturazione che negli ambienti jugoslavi sarebbe già in atto. Perciò le rade informazioni da Washington e da Londra chiarivano la previsione di una prolungata permanenza delle truppe alleate a Trieste sino alla definizione del problema.

Informazioni giunte in serata da Hamilton accennano all'imminenza di un passo con cui i «tre Grandi» farebbero sapere a Roma e a Belgrado la necessità che «le due parti abbandonino una parte delle loro rispettive posizioni e facciano concessioni reciprocamente accettabili nell'interesse della causa comune occidentale». La novità di questo invito è soltanto nella località da cui dovrebbe partire. Sostanzialmente si tratta della vecchia solfa che andiamo sentendo ormai da anni. Comunque una certa novità dovrebbe esserci in quanto la formula dell'invito sarebbe «una revisione della proposta anglo-americana del 13 novembre, ma non della dichiarazione dell'8 ottobre», la quale, a quanto pare — e non potrebbe essere diversamente —, rimane inalterata.

Comunque, fra tante supposizioni che non sono ancora notizie di sicuro fondamento, crediamo debba considerarsi anche quella di eventuali contatti diretti italo-jugoslavi. Ci sono stati in passato. A maggior ragione e con migliori probabilità dovrebbero esserci oggi che, malgrado le aspre polemiche, qualche avvicinamento si è verificato. Oggi si vede più chiaramente che solo l'Italia e la Jugoslavia possono sentire il problema dei loro rapporti politici ed economici. L'alta diplomazia potrebbe a un certo punto agire più come molla che separa invece che come calamita che attrae.

Talchè se, invece di andare a una conferenza a cinque, si arrivasse a una conferenza a due, ben preparata dalle parti, probabilmente si troverebbe la strada giusta.

CLARKE AL SENATO
a colloquio con Cingolani

Roma, 4

Il presidente della Commissione Esteri del Senato, on. Cingolani, si è intrattenuto a Palazzo Madama in cordiale colloquio con l'Ambasciatore inglese Clarke. E' stato amichevolmente compiuto un largo giro di orizzonte che ha dato modo all'on. Cingolani di precisare ancora una volta il punto di vista italiano sul problema di Trieste.

L'Ambasciatore ha dimostrato perfetta conoscenza del problema e grande comprensione per la posizione dell'Italia che il problema triestino ha saputo inserire nel problema dell'unità europea e nella difesa della democrazia riaffermando la volontà di mantenere e rendere sempre più efficiente la collaborazione atlantica.

Il problema del T. L.

Smentita dal Foreign Office l'imminenza di una riunione

Londra, 4

Un portavoce del Foreign Office ha oggi smentito la notizia secondo cui la progettata conferenza a cinque sulla sistemazione della vertenza di Trieste verrebbe indetta al termine della prossima settimana. Alcuni funzionari hanno detto che nulla lascia comprendere, finora, che la riunione sia imminente.

Un aereo in Spagna precipita per il maltempo

Notizie imprecise sulle vittime - Un corriere diplomatico americano fra i passeggeri

Madrid, 4

Un aereo «Bristol» a bordo del quale si trovavano 28 passeggeri e 5 uomini di equipaggio si è infranto al suolo a 93 chilometri da Madrid, nei pressi del colle di Somosierra, mentre tentava di effettuare un atterraggio di fortuna a causa del cattivo tempo.

Nell'incidente sono rimaste ferite 12 persone, una delle quali in modo grave. Secondo notizie non confermate, vi sarebbero anche dei morti.

Si apprende che a bordo del «Bristol» si trovava il corriere del Dipartimento di Stato americano Paul Douglas, che trasportava la valigia diplomatica destinata all'Ambasciata degli Stati Uniti a Madrid.

Un rappresentante dell'Ambasciata statunitense è partito immediatamente verso il luogo del disastro per prendere la valigia che si trova tuttora tra i rottami dell'aereo.

La questione di Trieste

BELGRADO LAMENTA la «parzialità» occidentale

Belgrado, 4

Radio Belgrado ha dichiarato stasera in una sua trasmissione che «la questione di Trieste si trova tuttora in un vicolo cieco» e ha accusato le Potenze occidentali di parzialità verso l'Italia. Dopo aver affermato che gli occidentali «si incamminerebbero su di una cattiva strada qualora intendessero collegare il problema di Trieste ad altre questioni che non hanno nulla in comune con esso», l'emittente jugoslava ha espresso il proprio rammarico per il fatto che le proposte jugoslave nei riguardi di Trieste siano rimaste senza risposta.

Si apprende d'altro canto che gli jugoslavi starebbero studiando la possibilità di un altro appello all'Italia per negoziati diretti, ma non vi è stata finora alcuna concreta indicazione di quale atteggiamento Belgrado intenda assumere, qualora vengano abbandonate le presenti consultazioni occidentali.

Nel quadro del processo di normalizzazione dei rapporti fra Belgrado ed i paesi confinanti aderenti al Cominform, si è diffusa oggi la notizia che l'Albania avrebbe manifestato l'intenzione di riallacciare le relazioni diplomatiche con la Jugoslavia.

Un portavoce dell'Ambasciata jugoslava a Londra ha dichiarato oggi che la Granbretagna ha consegnato alla Jugoslavia la risposta alla nota di protesta jugoslava in merito ad un preteso atteggiamento anti-sloveno delle autorità nella zona anglo-americana di Trieste. Il portavoce ha aggiunto di non poter svelare il contenuto della risposta.

DAL NOSTRO INVIATO

Castle Harbour, 4

L'arrivo di Eisenhower è avvenuto sotto un sole splendente, un cielo fatto di un azzurro ancora più intenso da quattro o cinque piccole nubi bianche.

Quale capo di Stato, oltrechè di Governo, Ike ha avuto onori sovrani: 21 colpi di cannone e guardia d'onore composta non soltanto dai reali fucilieri del Galles ma anche da 26 avieri, 26 marinai e 26 «marines» americani che occupano la base aerea ceduta da Churchill a Roosevelt nel 1940 in cambio dei famosi 50 cacciatorpediniere. C'era molta folla all'aerodromo ed il Presidente ha dovuto parlare brevemente al microfono: «E' un grande onore, ha detto, incontrare in questa bellissima isola un vecchio amico. Sono certo che le nostre conversazioni porteranno più perfetta comprensione ed intesa fra le persone che vi parteciperanno e, spero anche fra i popoli dei rispettivi paesi».

Stasera la fase delle cerimonie di apertura si concluderà con un pranzo offerto dal Governatore delle isole ai capi delegazione ed ai primi nove dei loro consiglieri. Domani comincerà il lavoro intenso.

Come avevamo annunciato i tre Ministri degli Esteri si sono riuniti nel primo pomeriggio per mettere ordine all'arruffato ordine del giorno. Dato il carattere della conferenza non era stata compilata una agenda rigida; era inteso che ogni delegazione avrebbe sollevato le questioni che credeva, ma oggi si è dovuto una buona volta decidere in quale ordine esse dovranno essere esposte e discusse. Dulles, Eden e Bidault hanno avuto un'ora e mezzo di tempo per compiere questo lavoro; poi è cominciata la prima seduta plenaria che dura tuttora.

Da quanto trapela attraverso la stretta maglia del segreto che, rafforzata da non metaforici reticolati, circonda il Mid Ocean Club, si ha l'impressione che questa prima riunione al livello dei tre Grandi abbia carattere preparatorio, cioè sia in parte destinata a dipanare qualche nodo procedurale che aveva resistito agli sforzi dei tre Ministri degli Esteri ed in parte ad uno scambio di documenti che ciascuna delegazione presenta alle altre e nei quali sono condensati i punti di vista dei tre Governi sulle varie questioni. Questa riunione dovrà finire per le 19 locali, al più tardi, perchè i delegati dovranno cambiarsi e arrivare puntualmente al pranzo offerto dal Governatore e luogotenente generale che rappresenta la sovrana e quindi non può aspettare.

Date le evidenti difficoltà per stabilire la successione degli argomenti da esaminare fra i primi è stato messo uno che è stato considerato «laterale» visto che non interessa direttamente e vitalmente nessuno dei tre partecipanti: quello di Trieste. Si sa che, dopo il «no» di Belgrado alle proposte del 13 novembre, i tre occidentali avevano deciso di mettere il peso e la autorità dei loro tre massimi livelli per dare una nuova spinta verso la soluzione del problema.

Da una fonte eccellente abbiamo appreso oggi che i francesi hanno portato con loro un piano per tentare di disincagliare la questione di Trieste: iersera Bidault ed Eden lo avrebbero esaminato e a sentire un collega americano «i due Ministri degli Esteri in tale occasione si sarebbero assicurata la persuasione di aver raggiunto il primo disaccordo di questa conferenza».

Per quanto in questa battuta vi sia della esagerazione, essa è abbastanza esatta. Si sapeva che Bidault aveva con se un piano ma è stato Eden che ha preso la iniziativa di un esame a due: così iernotte vi sono state tre ore di discussione con Bidault dedicate in parte al piano per Trieste ed in parte alla risposta da dare alla Russia. Eden insisteva perchè dalla conferenza delle Bermude esca una formula che consenta la convocazione della conferenza a cinque con l'intervento dell'Italia e della Jugoslavia. In secondo luogo il Ministro britannico desiderava anche che alle Bermude si concreti un piano di azione a tre da adottare quando la conferenza per Trieste si sarà riunita.

Bidault ha espresso l'opinione che questa fretta sia nociva; primo perchè è inutile premere su Roma e Belgrado fino al punto di mettere le due capitali direttamente interessate di fronte ad una azione comune decisa in precedenza fra i tre Grandi; un tale approccio avrebbe il sapore quasi di «fatto compiuto». Secondo i francesi è meglio attendere che le passioni diminuiscano e, intanto, continuare l'opera di persuasione per vie diplomatiche: specificamente, si dice, il piano francese prevede un appello sia a Roma che a Belgrado perchè i due Governi rivedano e riducano le proprie richieste.

La sostanza dello scambio di vedute fra Eden e Bidault è stata telegrafata agli Ambasciatori di Francia e Granbretagna a Roma perchè mettano al corrente il Governo italiano; naturalmente i due cablogrammi contengono anche note riservate che orientano i due diplomatici sulle divergenze constatate durante questo confronto di vedute. Date queste divergenze anglo-francesi è di somma importanza sapere da che parte pendono gli americani.

E qui torniamo alla nostra fonte che sapeva del piano francese: il Dipartimento di Stato è tanto desideroso quanto il Foreign Office di chiudere la questione di Trieste, ma non dimostra la fretta che dimostra Londra: il modo col quale è stata varata la decisione dell'otto ottobre (che fu cucinata a Downing Street anche se allora ai fornelli non c'era Eden) è stato tutt'altro che brillante e non conviene ripetere errori basandosi sulla fretta inglese: per buone che siano le ragioni, soprattutto di economia, che spingono Londra a ritirare le truppe di occupazione dalla Zona A, non sono sufficienti per meritare il rischio di riaprire passioni non ancora assopite. Dopo l'esperimento dell'autunno scorso, e vista la divergenza fra Londra e Parigi, Washington, ci si dice qui, è incline a seguire piuttosto la prudenza di Parigi che la fretta di Londra.

Subito dopo l'arrivo all'aerodromo Dulles si è allontanato con Eden e Bidault: prima del lunch i tre hanno avuto uno scambio di vedute che è durato un'ora. Si sa che hanno parlato di Trieste riprendendosi al dialogo di Eden e Bidault.

La «United Press» a questo proposito afferma che durante l'odierna riunione, hanno studiato una proposta in base alla quale il Presidente degli Stati Uniti, il Premier britannico ed eventualmente il Primo Ministro francese, dovrebbero inviare al Primo Ministro italiano Pella e al maresciallo Tito l'invito a una conferenza a cinque.

I Ministri degli Esteri hanno pressochè raggiunto l'accordo sul piano relativo a un nuovo approccio a Roma e a Belgrado, sulla base di una partecipazione delle due parti in controversia alla progettata conferenza senza previe condizioni. Durante i colloqui all'Italia si permetterebbe di assumere l'amministrazione della Zona A del T.L.T.

Altre informazioni dicono che per la formula della conferenza gli inglesi propongono di farla precedere da una parziale assegnazione di poteri civili all'Italia nella sola città di Trieste, con mantenimento dell'amministrazione militare alleata nel resto della Zona A e delle forze di occupazione anglo-americane, ivi comprese le responsabilità della polizia e dell'ordine pubblico. Sarebbe questo il primo passo di applicazione della decisione dell'8 ottobre per soddisfare le condizioni poste dall'Italia, ma entro il limite minimo che permetta anche agli jugoslavi di accettare la conferenza.

L'altra parte della conversazione preliminare fra Eden e Bidault ha avuto per argomento la risposta da dare alla Russia: su questo punto, come del resto ci è stato facile prevedere ieri, i due si sono trovati d'accordo. Cioè la risposta dovrebbe essere non soltanto affermativa, ma senza condizioni e senza riserve tale da non richiedere una contro-risposta sovietica che potrebbe bensì delucidare alcuni punti oscuri ma potrebbe anche dare il risultato opposto. Per dirla in pillola, la tesi di Eden e Bidault è che un «sì» di Mosca va preso al volo, senza guardare troppo per il sottile. Fino a oggi le vedute americane sono state diverse e, per dirla ancora una volta in breve, ritengono giustificata una esplorazione tanto più minuziosa quanto più il «sì» di Mosca è stato sorprendente dopo il «no» di tre settimane prima. Churchill, si dice ha nella manica una carta, con la quale spera di convincere Ike.

Il fatto nuovo è che all'ultimo minuto Ike ha deciso di portare con sè Lewis Strauss, presidente della commissione atomica, come Churchill aveva portato il suo esperto termonucleare Lord Cherwell. Anche Lord Imery, segretario della NATO è in viaggio per le Bermude.

Il primo comunicato sui colloqui di stasera dice testualmente: «Il Presidente Eisenhower, Sir Winston Churchill e il signor Laniel hanno tenuto oggi pomeriggio la loro prima riunione al Mid-Ocean Club. Essi erano accompagnati dal signor Dulles, dal signor Eden, e dal signor Bidault, che si erano incontrati in precedenza. Essi hanno iniziato una rassegna generale della situazione mondiale, che sarà continuata. I Ministri degli Esteri si incontreranno domani per esaminare la nota sovietica. Nel «week-end si terranno riunioni ogni giorno».

LEO REA

LA RIPRESA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE

LONDRA HA ACCETTATO LA PROPOSTA DELL'IRAN

Previsto per oggi l'annuncio ufficiale dei due Governi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il Ministro di Svizzera a Londra si è recato oggi al Foreign Office e ha consegnato al Sottosegretario permanente Sir Ivone Kirkpatrik, un messaggio del Governo persiano. Ufficialmente è stato comunicato che il messaggio discute la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi. Pure ufficialmente si informa che dopo questo messaggio persiano vi è ragione di nutrire ottimismo circa il futuro. In pratica secondo quanto si dice stasera nei circoli diplomatici londinesi, la nota persiana proporrebbe la ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due paesi o per lo meno l'inizio di conversazioni a tal fine.

Durante il periodo dell'interruzione delle relazioni diplomatiche (che dura ormai da circa un anno) la Svizzera aveva rappresentato la Granbretagna in Persia, e poichè era stata la Persia a rompere le relazioni (allorchè era Primo Ministro il dottor Mossadegh) stava anche alla Persia di proporre la ripresa delle relazioni. Nelle ultime settimane c'era stato uno scambio di messaggi tra il Ministro degli Esteri Eden e il Primo Ministro persiano generale Zahedi, che aveva fatto prevedere la ripresa dei contatti diplomatici normali.

La Persia però chiedeva che fossero prima ripresi i negoziati anglo-persiani sulla questione del petrolio e che in un secondo tempo fossero ristabiliti i contatti diplomatici. Sembra invece che sia prevalsa la opposta tesi inglese anche se evidentemente la ripresa delle relazioni diplomatiche che appare ormai sicura, quale che sia l'esatto contenuto del messaggio persiano, prelude all'immediata ripresa dei negoziati sul petrolio. Il messaggio persiano sarebbe già stato trasmesso al Ministro degli Esteri Eden alle Bermude, ma a quanto si dice stasera a Londra la Granbretagna risponderebbe immediatamente al passo persiano giacchè il Foreign Office dichiara di essere favorevole a qualsiasi passo che porta alla ripresa delle relazioni fra i due paesi. Si dice anzi a Londra che Granbretagna e Persia annunceranno domani la ripresa dei rapporti diplomatici, interrotti tredici mesi or sono. L'annuncio verrà dato a Teheran e a Londra con un breve comunicato ufficiale.

Alla sede della Anglo-Iranian si dichiara di non essere in grado di confermare una notizia diffusa da un'agenzia di stampa americana concernente una soluzione proposta da Herbert Hoover junior dopo le sue recenti visite a Londra e a Teheran. Il piano di Hoover prevederebbe:

1) la ripresa, non appena possibile, della produzione di petrolio nell'Iran valendosi soprattutto della collaborazione di tecnici americani; 2) la creazione di un consorzio internazionale (che non sarebbe esclusivamente anglo-americano) incaricato della distribuzione del petrolio iraniano nel mondo; 3) la ripartizione dei profitti in parti uguali tra il consorzio e il Governo iraniano; 4) indennizzo all'Anglo-Iranian da parte del costituendo consorzio; 5) investimento nel consorzio da parte della Anglo-Iranian, di parte della somma ricevuta come indennizzo.

Questa è l'unica importante novità politica di stasera a Londra; l'interesse di questi circoli diplomatici si accentra per il resto sulla conferenza delle Bermude. Ci si chiede oggi in particolare a Londra quali potranno essere le precise richieste che il Presidente del Consiglio francese Laniel avrebbe portato con sè alle Bermude. Nulla fa ritenere che il punto di vista del Governo inglese in merito ai rapporti della Granbretagna con la C.E.D. sia mutato in questi ultimi tempi; e tale punto di vista era comunque contrario a un impegno inglese a tenere sul continente per tempo indeterminato delle proprie truppe, sia che tale impegno fosse direttamente collegato alla C.E.D. sia invece — come si dice vorrebbe ora la Francia — si trattasse di un trattato separato.

Anche le voci secondo cui la Francia proporrebbe addirittura una trasformazione della CED facendone cioè più un'alleanza militare che una comunità sopra nazionale, al fine di dissipare i timori inglesi, non sembra che potrebbe mutare la situazione di fatto: che gli inglesi, cioè, non hanno intenzione di delegare ad altri Stati — o a un trattato il che è lo stesso — i poteri per decidere la destinazione di truppe inglesi.

A cosa si deve questo punto di vista inglese — per quanto illogico e poco lungimirante possa parere — è inutile ora cercare di stabilire. Il fatto è che questo stato d'animo sussiste e soltanto una specie di colpo di testa da parte di Churchill o potentissime pressioni americane e francesi, potrebbero portare a un mutamento di questo punto di vista alle Bermude.

La causa dell'unione fra Inghilterra e Continente rimane per ora affidata in Granbretagna a uno o due organi di stampa isolati, per quanto influenti: per esempio il settimanale liberale «Economist», che osserva oggi che la Granbretagna dovrebbe riconoscere quello che è una realtà strategica, e cioè che la difesa delle isole britanniche richiede oggi comunque delle basi sul Continente che quindi sarebbe logico un impegno politico che riconoscesse e legalizzasse tale fatto. «A questo proposito — scrive l'«Economist» — la politica britannica è apparsa meschina e avara. Eppure la situazione esistente richiede che la Granbretagna sappia compiere un atto politico capace di colpire l'immaginazione del perplesso popolo francese. Non vi sarà alcuno capace — si chiede infine l'«Economist» — di spiegare questa situazione a Churchill, per quanto arrabbiato egli possa essere con la Francia?».

A. L.

INCONTRO A MONTECITORIO TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E PASTORE

Non sembra evitabile lo sciopero proclamato nel settore dell'industria

Annunciata un'astensione dal lavoro anche tra i dipendenti degli enti locali - Villabruna, dopo un colloquio con Pella, esclude un possibile spostamento a destra del Governo

Roma, 4

Il Consiglio dei Ministri, già convocato per domani, è stato rinviato a lunedì pomeriggio, perchè la Camera è ancora impegnata a concludere le varie votazioni sul progetto di legge per l'amnistia: e non si sa ancora se nella seduta che inizierà domattina alle 9.30 sarà possibile giungere alla votazione finale. Lo spostamento della riunione del Consiglio dei Ministri renderà più interessante ed attuale la relazione sulla politica estera che verrà svolta dall'on. Pella, perchè a quella data sarà possibile anche tener conto della Bermude.

Inoltre il Consiglio potrà precisare la relazione che Pella svolgerà al Senato giovedì pomeriggio, aprendo un breve dibattito sulla politica estera. Infatti, benchè il Presidente del Consiglio non abbia ancora risposto alla richiesta dell'on. Cingolani, il Segretario generale del Senato ha potuto oggi precisare che a metà settimana il Presidente del Consiglio chiederà di fare alcune comunicazioni e verrà di conseguenza interrotto qualsiasi altro argomento all'ordine del giorno. Non si sa, però, se il dibattito sugli esteri si chiuderà o meno con un voto e su quale specifico argomento. Probabilmente sarà lo stesso Consiglio dei Ministri di lunedì prossimo a decidere anche su queste questioni di carattere procedurale.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche dei problemi del lavoro con l'illustrazione da parte del Ministro Rubinacci del progetto per il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro; inoltre verrà discussa la situazione sindacale con particolare riguardo alla industria e ai servizi pubblici in riferimento al progettato sciopero generale. Su questo argomento il Presidente del Consiglio ha avuto stamane, a Montecitorio, l'annunciato incontro con il segretario della CISL, Pastore, dopo aver conferito ieri con il Presidente della Confindustria.

Secondo quanto si è in grado di sapere, il colloquio Pella-Pastore non è stato produttivo, perchè in sostanza il segretario della CISL in alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti dopo l'incontro con il Presidente del Consiglio, ha affermato che allo stato delle cose non vi sono elementi per modificare la decisione di sciopero, già presa dalla sua Confederazione. Anche per quanto riguarda i ferrovieri, Pastore non ha precisato se la CISL aderirà allo sciopero già proclamato dalla CGIL, limitandosi a dichiarare che la categoria è autonoma nelle sue decisioni. Anche Pella ha fatto delle dichiarazioni alla stampa a conclusione dei suoi sondaggi, rilevando come non sia la prima volta che il Governo si trovi di fronte a situazioni consimili. Egli ha aggiunto che la questione sarà trattata in sede di Consiglio dei Ministri, esprimendo infine la speranza che il buonsenso finisca con il prevalere.

Intanto agli scioperi già annunciati o decisi (industria, ferrovieri e postelegrafonici) oggi se n'è aggiunto un altro, quello dei dipendenti degli Enti locali aderenti alla CGIL, che si asterranno dal lavoro il giorno 11 per 24 ore.

Riferendosi all'atteggiamento intransigente della Confindustria alcuni osservatori politici esprimono stasera l'avviso che sia in corso una specie di manovra politica diretta contro il Ministero Pella. A tale manovra della Confindustria non sarebbero estranei, sempre secondo detti osservatori, esponenti socialdemocratici e repubblicani, i quali in tal modo vedrebbero avvicinarsi il giorno della auspicata chiarificazione politica con conseguente «qualificazione» del Governo. La cosa preoccupa anche i liberali, il cui segretario Villabruna ha avuto oggi un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio. Lasciando il Viminale, Villabruna ha dichiarato di aver fatto con l'on. Pella un esame della situazione politica anche in rapporto alle agitazioni sindacali in corso. Per la parte più specificatamente politica, Villabruna ha dichiarato di ritenere che Pella non opererà uno spostamento a destra dell'asse governativo, aggiungendo di essere anzi convinto che uno spostamento a destra non si possa attuare.

Del resto, anche l'on. Cantalupo, che è uno dei maggiori esponenti del PNM, ha osservato questa sera che la maggioranza del suo partito si va sempre più orientando verso un appoggio senza condizioni al Governo, per contribuire a creare nel paese un clima generale liberale. Soltanto operando al di fuori del Governo — e cioè senza immediati tornaconti personali — il PNM potrà svolgere questa poltica che, secondo Cantalupo, è la sola che possa giovare sia al paese che allo stesso Governo.

Villabruna avrebbe caldeggiato presso il Presidente del Consiglio l'adozione del sistema proporzionale senza resti (secondo il metodo D'Hont) nella nuova legge elettorale, per quanto il PLI non abbia intenzione di presentare proposte formali in merito. La discussionen sulla legge elettorale avverrà nella prossima settimana in seno alla commissione degli Interni. Intanto questa sera Romita ha svolto alla direzione socialdemocratica la propria relazione in favore della legge del 1948 con perfezionamenti nel senso della proporzionale pura.

La questione dei casuali è stata risolta questa sera dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, che in sede referente ha deciso, dopo una lunga relazione dell'on. Sulla, di procedere alla formulazione di un nuovo testo per la concessione di una proroga senza termine fisso di scadenza. Il provvedimento viene collegato con l'altro per i miglioramenti economici degli statali la cui decorrenza, come è noto, è prevista per il 1.o gennaio. La proroga dei diritti casuali dovrebbe decadere automaticamente appena entreranno in vigore i nuovi aumenti di stipendio per i dipendenti pubblici.

Nel disegno di legge è stato tuttavia aggiunto un articolo che dispone che la gestione dei fondi relativa all'esercizio 1949-50 e successivi dovrà formare oggetto di rendiconto da allegare al rendiconto generale dello Stato. Come il nostro giornale aveva anticipato, si tratta cioè del controllo del Parlamento sull'utilizzazione dei fondi dei «casuali», secondo il principio fissato dallo stesso Presidente della Repubblica nel suo «messaggio», nel quale chiedeva alle Camere di riesaminare il disegno di legge di proroga dei «casuali». Con questo articolo si stabilisce che il controllo del Parlamento si eserciti, in sede consuntiva, anche per quanto riguarda i passati esercizi.

LA FUNZIONE MILITARE DELL'ESERCITO DI TITO

TENTATIVI JUGOSLAVI di giustificarsi dalle critiche

Belgrado, 4

Sta destando in questi ambienti giornalistici un certo interesse l'articolo apparso stamane nel giornale delle forze armate jugoslave «Narodna Armija», e che porta la firma del gen. Petar Tomac. Nell'articolo, che è scritto in gran parte per rispondere a certe affermazioni e ad alcuni consigli del «New York Times» vi sono talune affermazioni che toccano da vicino l'Italia.

In primo luogo il gen. Tomac scrive che è inesatto mettere in bocca agli jugoslavi la affermazione secondo cui «la Jugoslavia considera la collaborazione italiana alla difesa dell'Europa meridionale non necessaria». Il «New York Times», continua l'articolista, sfonda una porta aperta quando vuole convincerci della importanza delle linee di comunicazione e delle basi marittime ed aeree italiane.

La seconda parte dell'articolo è dedicata ad un altro problema: la svalutazione della importanza strategica della «porta di Lubiana» (non è difficile scorgere nella tesi del gen. Tomac, il desiderio di minimizzare non tanto la funzione strategica della porta di Lubiana, quanto la importanza che avrebbe per la sua difesa il consolidamento del confine italiano nel settore Monte Nevoso-Carnaro).

«Dall'altra parte dell'Atlantico immaginano lo stretto passaggio fra Hruscice e S. Pietro del Carso come una porta che conduca in una casa senza finestre. Chiudete bene questa porta — dicono in America — e Trieste e tutto l'Occidente sono salvi.

«Con troppo semplicismo si risolve il grosso problema del legame strategico fra la parte montagnosa dell'Europa centrale ed i Balcani. Gli americani vedono troppo da lontano, ma gli italiani, che sono più vicini sono anche più avveduti. Essi conoscono meglio degli altri la geografia di questa parte dell'Europa. Essi sanno perciò molto bene che la depressione di Postumia non significa molto in senso tattico, giacchè da destra e da sinistra la si può aggirare, e per questo hanno sempre aspirato a collegare le pendici meridionali delle Alpi Giulie con il Monte Nevoso ed il Carnaro, come è avvenuto al momento della fissazione dei confini a Rapallo».

Il giornale delle forze armate jugoslave avverte che oggi la situazione va guardata più realisticamente, abbandonando la infatuazione mistica degli italiani per i quali la Provvidenza avrebbe creato la linea che va dalle Alpi Giulie al Montenevoso, apposta per difendere l'Italia.

«Se oggi, scrive sempre «Narodna Armija», o in un avvenire molto vicino, si verificasse un'aggressione sovietica, è ragionevole prevedere che il peso di tale aggressione graverebbe sulla vallata nord europea, lungo la linea Berlino-Parigi. Contemporaneamente, per assicurare il fianco destro delle operazioni principali, occorrerebbero forti diversioni verso sud. Tali diversioni potranno avvenire lungo due direttrici parallele: la prima nella direzione Graz-Maribor-Lubiana-Trieste, e la seconda nella direzione Kapasvar-Zagabria-Fiume, con una eventuale ramificazione attraverso le regioni jugoslave del Kordun e della Lika.

«Sarebbe più che insensato — afferma il gen. Tomac — se noi non ci impegnassimo in una battaglia decisiva contro una diversione russa lungo il fiume Drava o su altre linee a nord di Lubiana e di Zagabria e se noi abbandonassimo tutto ciò senza una seria lotta, riducendoci solo alla chiusura della «porta di Lubiana».

Dopo aver fornito una serie di esempi presi dal passato, il generale scrive che la porta di Lubiana — come linea di difesa — non è mai stata utilizzata nel corso della storia in conflitti. La porta di Lubiana, egli aggiunge, ha più che altro un significato per la difesa di Lubiana stessa e da qui il suo nome. Le direttrici che conducono dal Danubio a Trieste e a Fiume non sono tali da poter essere difese a Postumia bensì a nord di Lubiana e di Zagabria. E questa rappresenta la migliore difesa per l'Italia. Essa (l'Italia) non può essere difesa a Postumia e a Montenevoso».

Alcuni ambienti a Belgrado vedono nelle ultime affermazioni del generale Tomac, una conferma dello sforzo jugoslavo di prospettare la grande importanza di questo paese nella difesa dell'Occidente e, perciò, della necessità di inserirlo nel Patto atlantico.

Del resto la giustificazione del Tomac arriva ormai in ritardo poichè gli osservatori della NATO sembra abbiano tratto conseguenze non tanto ottimistiche dalle recenti manovre jugoslave in cui gli Stati Maggiori di Tito avevano volutamente trascurato la difesa della «porta di Lubiana» (che avrebbe richiesto anche dimostrativamente maggior impiego di forze), per dedicarsi piuttosto a manovre ritardatrici nella zona di Zagabria.

Clara Luce a Napoli

I PRIMI TRE VISTI ai nuovi emigranti

Napoli, 4

Ha avuto luogo questa mattina presso la sede del Consolato generale degli Stati Uniti di Napoli la cerimonia per la consegna dei primi tre visti concessi in base alla speciale legge di emigrazione americana, che va sotto il nome di «refuge relief act». Erano presenti l'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Luce, il Sottosegretario agli Esteri, Dominedò, il direttore del nuovo programma di emigrazione, mr. Scott McLeod.

Nel consegnare i visti d'imbarco alle prime tre persone destinate a partire col nuovo programma migratorio, Michele Sannino, di 30 anni, da Torre del Greco, Vincenzo Barone, di 26 anni, da Monte di Procida, e Maria Tortora, di 47 anni, da Napoli, il direttore mr. McLeod ha rilevato i benefici che la legge apporterà specialmente nel Mezzogiorno.

Ha quindi parlato l'Ambasciatore signora Luce: «Nel complesso degli immigrati che formano la nazione americana — ha detto la signora Luce — tra i più degni sono stati gli italiani che, fedeli al loro spirituale retaggio, si sono distinti in ogni campo della nostra vita nazionale».

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMO INCONTRO DOPO I LUTTUOSI AVVENIMENTI DI NOVEMBRE

UN COLLOQUIO CON WINTERTON del segretario della D. C. Romano

L'on. Marazza partecipa a palazzo Diana a un ampio esame della situazione economica dell'emporio triestino

L'Agenzia «Ansa» comunica: Il gen. Winterton ha ricevuto ieri, al castello di Duino, il segretario della D.C. di Trieste e dell'Istria, prof. Redento Romano, con il quale ha discusso problemi di carattere generale riguardanti Trieste.

E' questo il primo incontro di un esponente politico italiano con il comandante militare della Zona dopo i luttuosi avvenimenti di novembre.

La situazione economica dell'emporio triestino è stata oggetto ieri sera di ampio esame da parte della commissione economica della Democrazia cristiana, riunitasi sotto la presidenza del prof. Romano e con la partecipazione dell'on. Achille Marazza.

La commissione ha deciso di sottoporre all'esame del G.M.A. — sul quale grava tuttora la principale responsabilità politico-amministrativa della Zona A — una serie di provvedimenti, dei quali è ritenuta improrogabile l'attuazione.

Sono stati poi indicati le misure da prendere per la soluzione di taluni problemi di competenza del Governo nazionale, quali l'integrazione del bilancio della zona per il 1954, il piano di costruzioni navali e le linee marittime.

I contatti a Roma del cap. Antonio Cosulich

La Camera di commercio informa che il Presidente, cap. Antonio Cosulich, è rientrato da Roma, ove ha conferito presso vari Ministeri economici e presso la Direzione generale degli Affari economici del Ministero degli Esteri su temi che concernono l'attuale situazione triestina. Il cap. Cosulich ha avuto cura di informare dettagliatamente le competenti autorità italiane sui bisogni immediati di Trieste, in particolare per quanto concerne il problema tributario. I contatti diretti verranno ripresi con prossimi importanti incontri, per accelerare le prospettate realizzazioni a favore di Trieste.

La P. C. e gli alloggi lasciati liberi dai militari

Si è diffusa la notizia che la Polizia Civile avrebbe preso possesso nella mattinata di ieri di 100-160 alloggi nelle case lasciate libere dalle famiglie dei militari inglesi e americani. L'occupazione in effetti non si è verificata...

...mente a favore dei poliziotti e delle loro famiglie.

Sulla situazione delle case già occupate dagli alleati, permane quindi un certo mistero, assolutamente ingiustificabile e che sarà molto opportuno chiarire il più presto possibile. Tra l'altro, il G.M.A. dovrebbe violare una sua stessa ordinanza. Secondo le informazioni potute raccogliere, pare comunque certo che dalla questione siano esclusi i 52 alloggi di Cologna e Villa Opicina per i quali la commissione unica sta già esaminando le domande di assegnazione.

La tredicesima mensilità ai dipendenti degli E.L.

Ieri mattina l'esecutivo dell'U.P.D.E.L. è stato ricevuto dal Presidente di Zona dott. Morelli. Nel corso del colloquio è stata prospettata dai sindacalisti la necessità di un urgente esame da parte della Giunta amministrativa di Zona delle deliberazioni con cui gli enti locali (Comune, Provincia, E.C.A.) hanno disposto la corresponsione della tredicesima mensilità ai loro dipendenti. Il Presidente ha espresso il suo parere favorevole in linea di massima alla questione delle suddette deliberazioni, sempre che però analogo beneficio venga concesso ai dipendenti statali, ed ha assicurato che la Giunta amministrativa di Zona provvederà in merito con la massima sollecitudine. Dalle notizie che giungono in proposito da Roma, si ha ragione di sperare che nei prossimi giorni il Parlamento sancisca con provvedimenti legislativi il pagamento ai dipendenti statali della rata arretrata della tredicesima mensilità, già corrisposta nel mese di luglio.

Rilasciato il Leotti fermati altri tre

Apprendiamo che ieri è stato rilasciato il sig. Renato Leotti, il funzionario dell'amministrazione civile italiana in seno al G.M.A., che il giorno prima era stato arrestato al suo posto di lavoro, all'ufficio Stampa. Nel corso dell'interrogatorio il Leotti ha potuto dimostrare l'infondatezza delle accuse di ordine politico mosse a suo carico.

Nella giornata di ieri la Polizia ha effettuato tre altri arresti...

poco al giorno la massa della popolazione triestina. Speriamo si ravveda prima, salvo non voglia toccare il vertice dell'assurdo.

In memoria di Leonardo Manzi

Nella visita fatta ieri l'altro alle famiglie dei Caduti del 5 e 6 novembre, il Sindaco ha consegnato alla famiglia Manzi, a nome del cav. Arturo Piccinini, una medaglia di bronzo al valor militare, che era stata conferita al Piccinini per meriti di guerra e che egli ha inteso di donare alla memoria del giovane Leonardo Manzi per il suo sacrificio. A nostro mezzo la famiglia Manzi ringrazia commossa il Piccinini per il suo nobile e significativo gesto.

Nel trigesimo della morte del giovane Leonardo Manzi, sarà celebrata domani alle ore 9 nella Cattedrale di San Giusto una Messa di suffragio.

(«Giornalfoto»)

A meno di un mese dal gentile e prezioso omaggio rivolto a Trieste dal Comune di Catania, con il dono di un cimelio autografo di Bellini, la nobile città siciliana ha offerto un'altra prova di affetto e generosa solidarietà. Il dott. Chino Alessi, direttore del quotidiano catanese «Ultimissime», ha recato ieri al Sindaco ing. Bartoli un assegno per un milione 167.556 lire, ricavato dalla sottoscrizione aperta dal suo giornale a Catania, Ragusa, Enna, Caltanissetta e Palazzolo (Siracusa) a favore delle famiglie dei Caduti e dei feriti del 5 e 6 novembre. Il Sindaco ha ringraziato con commosse parole il dott. Alessi per la toccante offerta, e gli ha affidato un messaggio di gratitudine e di fervida esaltazione per il generoso spirito patriottico del popolo siciliano.

Alcune interessanti interrogazioni alla seduta del Consiglio comunale

L'unico provvedimento di una qualche rilevanza, fra quelli approvati ieri dal Consiglio comunale...

LA MOSTRA NAZIONALE DELLA PITTURA CONTEMPORANEA

Ieri la «vernice» per la stampa oggi l'inaugurazione ufficiale

Critici d'arte e giornalisti convenuti a Trieste da tutta Italia, hanno visitato ieri, per la consueta «vernice» riservata alla stampa, l'aula magna dell'Università...

L'orario dei negozi per la festa dell'8 dicembre

LE RETRIBUZIONI AI DIPENDENTI DELLE PICCOLE INDUSTRIE

LA CRISI NEI CANTIERI

Il Comitato del San Marco a colloquio col Sindaco

Il pagamento dei sussidi

Trattenimenti per bimbi

La macelleria F. Malich inaugurata in via Hermet

ASSISTENZA INVERNALE ALLE CATEGORIE DISAGIATE

Generose provvidenze dell'INAIL per i grandi invalidi del lavoro

Un provvedimento eccezionale a favore dei grandi invalidi del lavoro triestini è stato disposto dall'Istituto nazionale infortuni (I.N.A.I.L.)...

Nella salumeria Masè S. Nicolò distribuisce doni

Gita a Sappada per la visita ai preventori

STATO CIVILE

CALENDARIETTO

SOGGIORNI UTAT nelle Dolomiti ed in Austria — Viaggi a Vienna e a Parigi

LA RADIO

TRIESTE

SECONDO PROGRAMMA

SPETTACOLI

La prima di "Macbeth,, stasera al Verdi

Questa sera al Verdi, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi e «B» per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Macbeth» di Ernest Bloch. L'opera è diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli.

Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione in turno «D» per ogni ordine di posti, de «L'osteria portoghese» e de «Il maestro di musica» nell'interpretazione de «I Cadetti della Scala».

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le gallerie e il loggione per la rappresentazione odierna, e per la platea e i palchi per la rappresentazione di domani.

Lunedì il coro I.N.C.A.S. alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo, alla Società dei Concerti il coro I.N.C.A.S. di Fiorano al Serio, diretto dal m.o Mino Bordignon, eseguirà delle composizioni di Grossi da Viadana, Orazio Vecchi, Poli, Kern, Bordignon, e canti tratti dal folclore lombardo e trentino.

"Casa di bambola,, di Ibsen con il Piccolo Teatro della prosa

Ieri sera il Piccolo teatro della prosa ha replicato la commedia di Enrico Ibsen «Casa di bambola». Lavoro difficile, che rispecchia i problemi di un'epoca, e che richiede il massimo impegno da parte di tutti gli interpreti. La regia di Bruno Sardi è stata oltremodo lodevole, gli attori hanno risposto in pieno alla sua fatica. Omera Lazzari si è guadagnata l'ammirazione del pubblico, che l'ha applaudita a scena aperta. Suoi degni compagni sono stati Roberto Mari nella parte del marito, Livio Savorani nella disperata figura del dott. Rank; corretto Rodolfo Carlini che impersonava il procuratore Krogstad, Lisetta Danieli interprete della signora Linde, e Nella Giorgeri. Domani pomeriggio la commedia si replica.

Il concerto del "Montasio,,

Il coro «Montasio» terrà domani, come annunciato, con inizio alle 10.30, il concerto dedicato ai canti della montagna, al cinema Auditorium di via Giustiniano.

Recita al Postelegrafonico

La filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico rappresenta oggi, sabato, alle ore 20.30, nella sede di via Giorgio Galatti 7: «Espiazione», due atti di Mario Varisi, e «Una domanda di matrimonio» un atto di Anton Cecov.

Teatro dei burattini

I burattini di Fiorello, come annunciato, daranno domani, alle ore 10, al cinema «Alabarda», la prima rappresentazione straordinaria dedicata a S. Nicolò, con l'attraente programma comprendente due lavori di Carlo Fiorello: il bozzetto «S. Nicolò da Tombolino» e la fiaba «Cuore di Fata».

ASTERISCHI

LAUREA

Il concittadino Giulio Lorenzetti, secondogenito del direttore generale dell'Acegat, si è laureato in ingegneria all'Università di Padova con 110 e lode, discutendo con il prof. Marzolo la tesi: Progetto di un lago artificiale a scopo idroelettrico sul fiume Sesia. Immediatamente dopo la laurea, al neo-ingegnere è stata offerta, da parte del Magnifico Rettore, prof. Ferro, l'assistenza alla cattedra di costruzione marittima.

SAN NICOLO'

Festa dei bambini — alla «Ginnastica» — per i figli dei soci, oggi pomeriggio dalle 16 alle 19. Il vecchietto farà la sua apparizione in palestra verso le 17.30. Dalle 21 alle 24 trattenimento serale per adulti: soci, invitati e studenti.

IN VIA CELLINI 2...

...si è aperto il lussuoso e moderno «Salone Roma», l'unico a Trieste che impiega per l'asciugatura il rinomato Casco «Irradia» che aiuta la crescita dei capelli. Le ben note e rinomate parrucchiere Norma e Jole sono a disposizione delle gentili clienti. Appuntamenti telefonici 28412.

DOMANI: SAN NICOLO'...

...porti il più gradito e utile dono ai vostri bimbi: le belle camicie Boy, maglioni e giacche di lana, che trovate in esclusiva e ricca scelta, in tutte le misure, nella Camiceria del Grattacielo di piazza Malta.

I MIGLIORI REGALI...

...sono i modelli di gran classe che trovate da De Rosa, Corso 10. Vestaglie su ordine pronte in giornata. Vasto assortimento vestiti e vestaglie per bambini. Non acquistate regali per i vostri cari senza aver visitato De Rosa Corso 10.

S. NICOLO'...

...arriva domani alle ore 16.30 nel salone «Transatlantico» del «Jolly Hotel». Ai bambini buoni Jolly doni. Paperino parlato ventriloquo. Balletto «Jessipova». Informazioni e prenotazioni tel 31701.

IL TESORO...

...che S. Nicolò ha scoperto per la gioia delle mamme e dei bambini si trova in via Tor Bandena 1 (piazza della Borsa). Eleganza, praticità, convenienza sono a vostra disposizione. Il «Tesoro!» veste i vostri tesori.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Dal 24 dicembre in poi soggiorni settimanali a Corvara. Per Natale e Capodanno brevi soggiorni a S. Vito (Cortina) e Ugovizza (Rif. Nordio). Iscrizioni e prenotazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 19.30 alle 21.

L'ENAL - A. S. EDERA organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno in Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede di via delle Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite per Natale e Capodanno a San Candido, Dobbiaco, Misurina e Cortina d'Ampezzo. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Questa sera ore 20.30 prima rappresentazione: «Macbeth» di E. Bloch. Turni abbonamento A e B.

ROSSETTI. 16,30: «I perseguitati», con Kirk Douglas, Milly Vitale. Il più emotivo e spietato film Columbia. Ult. 22. Ambiente riscaldato.

EXCELSIOR. 15.30: «Il prigioniero di Zenda», un colossale technicolor Metro, con Stewart Granger, Deborah Kerr. Ult. 22. Ambiente riscaldato.

NAZIONALE. 16: «Lucrezia Borgia», con Martine Carol, Pedro Armendariz, Massimo Serato. Un technicolor di Christian Jaque. Ult. 22. Ambiente riscaldato.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In prima assoluta: «Il tesoro del fiume sacro», un grandioso technicolor con John Payne, Rhonda Fleming. Segue documentario. Grande successo.

ARCOBALENO. 16: «Un capriccio di Caroline Chérie», con Martine Carol. Technicolor Titanus. Segue documentario a colori. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA ROIANO. 16: «La follia di Roberta Donge», con Jean Gabin, Danielle Darrieux. Vietato ai minori.

AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 16.30: Clark Gable, Gene Tierney in: «Arrivò l'alba». E' un capolavoro Metro. Ult. 22. Ambiente riscaldato.

GRATTACIELO. 16: Un film Minerva in Ferraniacolor: «Noi cannibali», con Silvana Pampanini, Folco Lulli, V. Musolino, M. Vitale. Vietato ai minori. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: «Il ritorno di Don Camillo», una entusiasmante e divertentissima satira con Fernandel (Don Camillo) e Gino Cervi (Peppone).

ALABARDA. Domani ore 10: i celebri burattini di Fiorello. Mattinata di San Nicolò. Regali.

ARISTON. 16: «La piccola principessa», il celebrato capolavoro in technicolor in una vicenda lieta e commovente nella grande interpretazione di Jean Hunter, Anita Louise e Shirley Temple ancora bambina. Ambiente riscaldato.

ARISTON. Domenica, a grande richiesta, eccezionale mattinata per S. Nicolò, con «Biancaneve e i sette nani», la fiaba senza tramonto di Walt Disney, in technicolor. Interverrà S. Nicolò in persona. Regali. Si accettano doni dalle mamme, per i loro bambini. Ambiente riscaldato.

ARMONIA. 15: «I guerriglieri delle Filippine», technicolor Fox, Tyrone Power, M. Presle. Ultimo spettacolo della compagnia Carilli. Da giovedì debutto della compagnia «La Triestina».

GARIBALDI. 15 «Sparvieri di fuoco», con G. Tierney, P. Foster, J. Sutton, J. Holt in technicolor. I visione.

AURORA. 15,45: «Mare crudele», con Jack Hawkins e Virginia McKenna. La storia della grande battaglia dell'Atlantico in un superbo capolavoro Rank.

IMPERO. 16: «Le vacanze del signor Hulot», con Jacques Tati, il fenomeno comico del nostro tempo. Un film brillantissimo distribuito dalla Dion Film.

IDEALE. 16: Eccezionale spettacolo di San Nicolò: «Cine-varietà n. 1». «I fuorilegge dell'Oklahoma», «A caccia con l'arco», «Brivido bianco», «Attualità». Seguirà Lollo Rompicollo in: «Rosicchio il bandito», «Rosicchio ipnotizzatore», «Rosicchio in picchiata», technicolor Worner Bros.

ITALIA. 16: «Il ritorno di Don Camillo», una entusiasmante e divertente satira, con Fernandel (Don Camillo) e Gino Cervi (Peppone).

MARE. 16: «Negli abissi del Mar Rosso», una interessante esplorazione che svela la vita misteriosa degli abissi marini. Segue il famoso documentario di W. Disney, in technicolor: «I pescatori alati».

MODERNO. 16 (ult. 21.30): «Il più grande spettacolo del mondo», un colosso Paramount in technicolor.

SAVONA. 15: «La meticcia di Sacramento», technicolor Warner, con Randolph Scott e Patrice Wymore.

VIALE. 16: «Il più piccolo spettacolo del mondo», con Pollicino e i compagni della Foresta». Una festa di gioia e di colori in technicolor per grandi e piccini. Domenica ore 10: spettacoli continuati.

VIALE. Domenica ore 10 proiezioni continuate del capolavoro in technicolor: «Il più piccolo spettacolo del mondo». Il regalo di San Nicolò per grandi e piccini. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16: «Il favoloso Andersen», un magico volo nel regno della fantasia, technicolor di Samuel Goldwyn, con Danny Kaye, Jeanmarie e Farley Granger (RKO)

AZZURRO. 16: Per San Nicolò un divertente technicolor musicale Metro: «La sirena del circo», con Esther Williams, Red Skelton, Howard Keel.

BELVEDERE. 16: «Le miniere di Re Salomone», grandioso, spettacolare technicolor Metro con D. Kerr e S. Granger.

FERROVIARIO (S. Vito). 16.30 (ult. 21,30): «L'allegra fattoria», musica, brio e danze in un delizioso technicolor con Gene Kelly e Judy Garland

MARCONI. 16: L'atteso colosso musicale della stagione: «Puccini», technicolor con G. Ferzetti, M. Toren. Il film è cantato da Beniamino Gigli e Nella Corradi.

MASSIMO. 16: «Il favoloso Andersen», un magico volo nel regno della fantasia, technicolor di Samuel Goldwyn, con Danny Kaye, Jeanmarie Farley Granger. (RKO).

NOVO CINE. 16: «Vite vendute», con Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli, Charles Vanel. Il pluripremiato capolavoro di Clouzot. Un film di eccezionale valore.

NOVO CINE. Per San Nicolò mattinata di sorpresa: «Festival di Charlot», il grande comico Charlie Chaplin si presenta nella sua famosa e amabile creazione, per grandi e piccini. Inizio ore 10, ult. ore 11.30.

ODEON. 16: «Melodie immortali» (Mascagni), con Pierre Cressoy, Carla Del Poggio, Vera Molnar e il tenore Mario Del Monaco.

RADIO. 16: «Il pirata Jankee». Grandioso technicolor con Jeff Chandler, Scott Brady e Suzan Ball. Locale riscaldato.

VENEZIA. «La congiura dei rinnegati», una romantica avventura, in technicolor, con Julie London, Rory Calhoun, Jach Holt.

---

† A tarda notte del 3 dicembre 1953 si è spento serenamente il

rag. Orlando Lazzari
d'anni 45

Le sorelle MERCEDES, MARGHERITA ed ALMA, i cognati, nipoti, zii e cugini ne dànno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente, alle ore 15.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
LAZZARI
PALUDETTO
BERTOLI

La presente serve da partecipazione diretta — Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 3.XII.1953

La S. A. F. E. M. — Società Adriatica Ferramenta e Metalli — annuncia con commozione profonda il decesso del suo apprezzatissimo e fedele collaboratore

rag. Orlando Lazzari

del quale serberà imperituro ricordo, e si associa al lutto della famiglia.

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la

prof. Concetta Trudo

Addolorati ne dànno il triste annuncio le sorelle GIOVANNA e CLEMENTINA, i nipoti MESSINEO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 6 corr., alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinta, via C. de Rittmeyer n. 12.

---

† **Giovanni Stekar**
d'anni 91

si spense serenamente il 3 corr. lasciando nel profondo dolore i figli, le figlie e parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Famiglie:
STEKAR - BAGLIONI
GASPERI

---

† Il giorno 4 corr. si è spento serenamente

Antonio Fabiani
pensionato statale

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 15.30, dalle porte del cimitero di S. Anna.

---

† Il 3 corr. è deceduto improvvisamente

Lionello de Cilia

lasciando nella tristezza la moglie, i figli, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

La LEGA NAZIONALE nel trigesimo della morte ricorda i soci

Pietro Addobbati
e
Antonio Zavadil

caduti per la Patria il 5 novembre.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE, gli IMPIEGATI e gli OPERAI della SMALTERIA & METALLURGICA VENETA annunciano con profondo cordoglio la dipartita del signor

cav. Ugo Sostero
Consigliere Delegato della Società

spentosi il 3 dicembre.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 5 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Marinoni n. 3.

Bassano del Grappa, 3-XII-1953

Partecipano al lutto:
— Le famiglie WESTEN
— La famiglia PFEIFFER
— Le famiglie LESZL
— Le famiglie dei DIRIGENTI

---

† Il 3 dicembre si spense

Carlotta Celentano
ved. ARNERI

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i figli PIA ved. CORBATO, NELLA, AMALIA ved. GERCHI, LUCIA DANELUTTI, arch. FERDINANDO, CARLA BENEDETTI e ADA GENTILE, la nuora, i generi e i nipoti.

---

† Oggi si è spenta improvvisamente

Margherita Giacomazzi
in PERINI

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il padre MARCO, i figli NORY ed EGIDIO, il genero cap. MARCO SIMICICH e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 6 corr., alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Lussino, 4-XII-1953

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta la mia santa mamma

Maria Allmaier ved. Kertel
d'anni 90

Ne dò il triste annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali seguiranno domani, domenica 6 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

MARIA KERTEL - FONZARI

Commosse per le onoranze tributate al loro caro

Luigi Ricci

le famiglie RICCI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel II anniversario della morte del nostro caro

Guido Merler

lo ricordiamo con immutato affetto.

La moglie FANY e i figli

Dichiarazione di morte presunta

(II. Pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GHEJONESCU AURICA, fu George e fu Pauna Ghejonescu, nata a Gorneto Cricov (Romania) il 26 giugno 1897, la quale nell'anno 1934 dal comune di Plaesti (Procova Romania) si rifiutava di seguire il marito Krasmetter Riccardo a Trieste senza darne notizia di sè, le faccia pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Franco Valastro

PASCOLI e D'Annunzio

IL più antico giudizio dannunziano sul poeta di San Mauro risale a un articolo del 7 aprile 1888, *Sonetti e sonettatori* (sic) nel quale è esaminato un volumino di otto sonetti di Giovanni Pascoli: «Questi otto sonetti sono così nitidi, così lucidi, d'una così nobile eleganza, d'una vivezza e freschezza di lingua così felici, ch'io assai pochi sonetti conosco nella letteratura nostra contemporanea (e c'eran quelli delle *Rime nuove*!), i quali possano venir con loro a paragone».

Presto i due poeti cominciarono a intendersi; e non è difficile accorgersi dell'azione dell'uno su l'altro poeta, se pur non si tratta d'incontri, determinati dal comune clima letterario. Leggo nell'*Innocente*: «Tutti i nidi erano abbandonati, vacui, esanimi. Qualcuno era infranto, e su gli avanzi della creta tremolava qualche piuma esile»; e mi vien subito a mente *Il nido* di *Myricae*: «Dal selvaggio rosajo scheletrito - penzola un nido. Come, a primavera, - ne prorompeva, empiendo la riviera, - il cinguettio del garrulo convito! - Or v'è sola una piuma, che all'invito - del vento èsita, palpita leggera, - qual sogno antico in anima severa, - fuggente sempre e non ancor fuggito». L'*Innocente* fu pubblicato nel 1891, e nello stesso anno uscirono le *Myricae*. Chi dei due primo scoprì la poesia del nido abbandonato?

In una rassegna dell'anno poetico 1892, dopo aver accennato a quei poeti che vorrebbero riprendere la tradizione lirica dei primi secoli, il D'Annunzio scrive: «Il più originale di tutti, quello che meglio di ogni altro è riuscito a imprimere la sua buona impronta su le forme vetuste, sembra a me Giovanni Pascoli, un poeta della Romagna solatìa, escito dalla scuola di Giosue Carducci. E io sono lieto di citare qui il suo nome e di rendere a lui quelli onori ch'egli merita, mentre il suo piccolo e prezioso libro di versi (*Myricae*) è rimasto sino ad oggi quasi sconosciuto sotto una congiura di silenzio». Lo definisce «poeta rurale»; ne loda la «versificazione mobile e ingegnosa»; nota che il Pascoli è miglior disegnatore e coloritore che musicista. Esattissimo giudizio sul primo aspetto della personalità di Giovanni da San Mauro, com'egli lo chiamava, squisito pittore d'indimenticabili quadretti georgici, non ancora poeta musicale del mistero. E conclude: «Io trovo insomma talvolta in questo libro non l'arte, ma la letteratura (ecco, sin dal 1892, la famosa distinzione crociana di «poesia» e «letteratura»). E noto la mancanza di quel mistero che soltanto la potenza occulta della musica crea intorno ai fantasmi poetici».

Non ostanti le riserve, ognun vede di quanto gran momento sia nella storia della fortuna del Pascoli questo giudizio, che è la prima rivelazione e rivendicazione, fatta da un poeta critico già famoso in un grande giornale.

Poi, nel 1904, venne il *Commiato* del libro di *Alcyone*, la cui seconda parte è un'ode a Giovanni Pascoli, chiamato «l'ultimo figlio di Vergilio - prole divina»: «Ospite immacolato, a te mi manda [parla l'Ode] - il fratel tuo diletto, che si parte, - Pel suo nobile capo una ghirlanda - curvò con arte». Importa qui notare che, per influsso del Pascoli, il D'Annunzio in quest'ode poetifica una concezione della poesia molto diversa da quella poetificata nei giovanili sonetti al Marradi («O poeta, divina è la parola; - ne la pura bellezza il ciel ripose - ogni nostra letizia; e il Verso è tutto»); e rispondente alla nostra tradizione di un'arte elettissima di forma, ma nudrida d'alto pensiero: «Ma tu custode sei delle più pure - forme Ospi- [illegible] langue, - [illegible] le figure [illegible] uomini il [illegible] irradia, - [illegible] produce - a [illegible] la sua bacca pallade, - ch'è cibo e luce».

La più bella rievocazione del Pascoli è nella *Contemplazione della morte* (1912), il libro, dedicato alla memoria di lui e di Adolphe Bermond, [illegible] la morte del Pascoli e dell'amico francese («L'umile uomo di fede e il poeta indimenticabile erano una sola morte. Ed erano un solo sorriso, una sola pace, una sola beatitudine»). Gabriele racconta poi le sue relazioni con Giovanni di San Mauro; [illegible] giudizio letterario. «La nostra amicizia - egli dice - soffriva d'una strana timidezza, che non potemmo mai vincere, perchè i nostri incontri furono sempre troppo brevi. Era un'amicizia di terra lontana come l'amore di Giaufrè Rudel, e per ciò forse la più delicata e la più gentile che sia stata mai tra emuli. Si alimentava di messaggi e di piccoli doni: messaggi affettuosi e quelle lodi anche, d'artiere ad artiere, che s'insinuano alla cima dello spirito e fanno dimenticare la [illegible] dei solenni [illegible] i quali oggi in Italia giudicano di poesia. [illegible] Giovanni Pascoli la possedeva. La sua esperienza era infinita, la sua destrezza era infallibile, ogni sua invenzione era un profondo rinnovamento. Nessuno meglio di lui sapeva e dimostrava come l'arte non sia se non una magia pratica».

(«certe sue creazioni dell'antico si avvicinano ai limiti della magia»). Pare al nostro poeta di sentire nella Lauda francese una «sinfonia vesperale di tutta la primavera alata, per Giovanni di San Mauro, per l'interprete di ogni aerea voce».

Del Pascoli, dopo il 1912, qual che ne sia la cagione, Gabriele tace. Soltanto da una lettera del '36 vien fuori — ma come! — il nome del poeta romagnolo: «Benito Mussolini, o mio fratello minore e maggiore — come direbbe Giovanni Pascoli, grandissimo poeta del meschino arzigogolo e perfin del bisticcio peregrino —, io ti ti mando oggi...».

Il lettore curioso di sapere che cosa il Poeta mandi al Dittatore, cerchi la lettera, che si trova nel volume *Teneo te, Africa*.

GIULIO NATALI

IL MINISTRO GRECO PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA SPYROS MARKEZINIS FIRMA L'ACCORDO COMMERCIALE CONCLUSO NEI GIORNI SCORSI A ROMA FRA ITALIA E GRECIA

UN INTERPRETE DELLA NOSTRA DRAMMATICA EPOCA

L'opera di Pablo Picasso nella grande rassegna milanese

Per questo artista la cosa più importante resta sempre la figura umana: da essa si possono trarre tutte le ispirazioni, in essa si possono rintracciare tutte le libertà

Milano, dicembre

Cerco di rispondere ad una domanda che, anche se non l'avessi udita formulare vicino a me, [illegible] nelle sale di Palazzo Reale, sarebbe [illegible] «perchè questo Picasso ha tanta fama?»

E' un'[illegible] domanda, come [illegible] faccia [illegible] la risposta [illegible] perchè [illegible] di vista [illegible] per le sale [illegible] contrassegnate [illegible] o della [illegible] cercare una risposta. [illegible] si tratta [illegible] negare [illegible] Picasso e [illegible] che la fama [illegible] merito [illegible] mercanti d'arte di Parigi è assurdo: [illegible] sa che la [illegible] parire, [illegible] cattivo [illegible] occhi d'[illegible] mazione [illegible] ducente [illegible] Picasso [illegible]

E' d'[illegible] dente [illegible] compiacere il gusto corrente, il gusto del più vasto pubblico: nelle opere più facili, cioè di più immediata comprensione, non è detto sia il migliore Picasso, anzi — se penso alla «Famiglia» — direi che avviene l'opposto. E allora? Se non è propaganda, se non è condiscendenza al gusto ma anzi un navigare sempre contro corrente, se non è faciloneria — perchè sarà facile copiare Picasso, ma essere Picasso certamente no — da che cosa viene a lui la fama e alla sua opera questa innegabile enorme influenza su tutto un linguaggio, su tutto un modo di espressione?

Le note fondamentali

Se questo è l'effetto, la causa deve avere una radice ben diversa, delle origini ben più profonde e quindi più «vere». E' tutta la nostra epoca che dovrebbe essere esaminata, il nostro modo di sentire, di comprendere le cose, e quindi di esprimersi. Ma io vorrei limitare l'esame alla sola pittura di Picasso e rintracciare, nella sua opera, se mi è possibile, alcuni elementi, alcune note fondamentali.

Diciamo, per comodità anche se inesatto, che Picasso, da solo, partendo da alcune premesse allora non compiutamente espresse, ha scoperto il Cubismo. Da questa sua prima scoperta in realtà non si è più mosso, anche quando può sembrare abbandonato. [illegible]

[illegible] Con il Cubismo Picasso ha [illegible] più complessa. Per giungere a questo ha dovuto abbandonare pure la prospettiva sia ottica che geometrica e matematica e ha riportato alle due dimensioni della tela anche la terza dimensione, cioè la profondità: di qui quella che appare la compenetrazione di oggetti, il lontano-vicino sullo stesso piano, ecc.

Il Futurismo si era proposto di immettere, di costringere nell'opera d'arte, quadro e scultura, anche la quarta dimensione, il tempo, con la ricerca di dare un'espressione figurativa al movimento. Direi che pure Picasso ha ricercato questo, ha voluto questo, solo che — in luogo di dare, con accorgimenti vari, l'idea del movimento — si è limitato a fissare nel quadro uno o più momenti successivi: di qui i suoi ritratti col profilo e la faccia, gli occhi spostati, i due nasi, la bocca sulla fronte e gli altri arbitrii per cui si parla di «orrori» o di «mostri». Anche questa è una spiegazione parziale, perchè altri elementi si dovrebbero esaminare, ma io ho provato a riguardarli così, e gli orrori e i mostri non mi sono più sembrati tali.

Queste sono idee personali, o meglio supposizioni se si vuole, ma ben altre e diverse considerazioni suggerisce l'opera di Picasso, proprio per il tempo in cui essa appare, che è questo nostro drammatico tempo. In una situazione come la nostra, in cui la cosa più evidente è la mancanza di equilibrio e di ordine, in una spasmodica ansia di una qualche certezza, quando tutte le altre certezze sono — o sembrano — crollate, Picasso non ce ne offre alcuna, non ci espone una sua soluzione, ma ci dà l'enorme impareggiabile esempio del suo «divertirsi», del suo «amore per la vita», pur nella stessa furia iconoclasta di distruzione per usare un'espressione che si può udire sulla bocca dei visitatori della Mostra.

I "divertimenti,,

Non è su questa sua furia ch'io vorrei soffermarmi, ma piuttosto sul «divertimento» personale che egli persegue, noncurante di ciò che si dice, di ciò che si può dire, di ciò che sarà detto. Il fatto stesso dei suoi «innamoramenti» di alcuni soggetti, ripetuti solo con leggere varianti, dimostra che egli si «diverte» in queste composizioni, che l'operare è per lui proprio estrinsecazione della sua vitalità e nello stesso tempo comprovano la serietà con cui si accinge al lavoro. Per sbalordire il borghese non sarebbero necessarie quattro opere con lo stesso soggetto, in cui varia solo leggermente l'uno o l'altro elemento, ma ce ne potrebbe essere abbastanza di una sola. Se lo ripete, è chiaro che persegue qualche altra cosa, ed è proprio il pittore con la sua potenza che allora s'impone: il cambiare il fondo, il passare dal rosso al nero in un qualche elemento del soggetto, l'accostare colori diversi, tonalità diverse, è — per me — dimostrazione di serietà di lavoro e di un amore assoluto per l'arte, per la sua arte.

Il modo di esprimersi di Picasso è figurativo: per lui disegnare, dipingere, modellare, è «dire» e anche «cantare». Si veda la sua scultura: in essa pure si ravvisa il «divertimento». Non ci sono nuove grandissime soluzioni plastiche: è, in fondo, sotto il precipuo aspetto di modellazione e materia, un impressionista, ma in talune opere e in alcuni dettagli di qualche opera raggiunge degli effetti di impressionante potenza. Nelle sue «trovate», e alludo agli strani risultati a cui perviene con l'unione di oggetti comuni, dimostra la sua grande immaginazione e il suo «divertirsi»: l'accostamento della sella e del manubrio della bicicletta da corsa non ha solo il valore di una curiosità, ma veramente raggiunge un sorprendente effetto e si deve considerare «arte» se arte vuol dire anche — come fermamente credo — scelta.

E' certo che per poter vedere serenamente la Mostra di Picasso — che è allestita in modo esemplare — ci si deve presentare senza preconcetti, con un'assoluta disponibilità di spirito. Bisogna non pretendere di riconoscere a prima vista cosa vuol dire e cosa vuol rappresentare, ma osservare le opere come creazioni a se stanti, in certo senso autonome, nelle quali è forse possibile ravvisare qualche cosa che noi conosciamo: guardarle come si guarda un tronco d'albero, o un tramonto, o un gioco di nuvole. Sappiamo bene, tutti, che l'arte non si è mai proposta la riproduzione della realtà, che è compito estraneo alla creazione artistica, ma questo ben di sovente si dimentica. Per Picasso deve essere, invece, sempre presente al nostro spirito: solo così si può guardare, e vedere.

E si vedrà uno dei più grandi spettacoli del nostro tempo, un artista d'una vitalità inesauribile, d'una potenza disegnativa senza pari, d'una fede nell'arte che è veramente una lezione di ottimismo.

I paesaggi di Picasso sono le pagine più chiare della sua pittura, come i disegni lo sono della sua incomparabile capacità, del suo gusto pressochè infallibile. I pittori contemporanei tutti indistintamente, si ritrovano in Picasso: non dico che debbano a lui qualche cosa, ma in questa Mostra si fanno tanti incontri, che potrebbero anche sembrare strani. Non sottilizzo su date e su dati anagrafici, ravviso solo questo fatto che è sintomatico di quanto vi sia di comune nelle più varie e lontane espressioni dell'arte e lo interpreto come il segno della comunità di tempo, di esperienze e forse ancor più di ispirazione e quindi di espressione. Non importa chi è stato il primo, De Chirico o Picasso, Modigliani o Picasso, Matisse o Picasso, Campigli o Picasso, Braque o Picasso, Carrà o Picasso. Tutti, De Chirico, Modigliani, Matisse, Braque, Campigli, Carrà, si sono trovati con Picasso al di là della pittura tradizionale e hanno adottato modi se non identici per lo meno analoghi di espressione. E' sintomatica ancora la comunanza con i poeti e con l'espressione poetica che — nel caso delle illustrazioni picassiane — non trova alcun ostacolo o difficoltà pur nella diversità di tempi, di temi, di epoche: sa trovare il «segno» e la ispirazione più aderente alla realtà lirica espressa dal poeta.

Ma quello che conta in ogni manifestazione d'arte è lo stato d'animo che suscita, il complesso di sentimenti — approvazioni o reazioni — che sommuove in noi, le idee che si presentano al nostro cervello, alla nostra intelligenza. Tutto ciò va al di là dell'abilità stessa dell'artista, ma è l'indice preciso della sua validità, la misura del suo livello. Nel caso di Picasso questo è estremamente vero: si sente «una parola», che può anche essere inaccettata, ma che è detta, talvolta urlata. Intanto la frattura, la rottura con un modo di vedere e di rappresentare noto e consueto, per l'affermazione di una individualità addirittura in certo senso anarchica; anche quando vuol fare arte politica: non vi è nulla di «collettivo» in senso politico, è sempre e solo l'individuo singolo che si esprime, ma non come un superuomo, ma come un uomo che forse soffre, ma che in questa sofferenza possibile, (in talune opere perfino evidente) non si compiace, non si crogiuola, ma anzi ad essa reagisce per affermare il suo diritto al «divertimento» anche nella più tragica delle raffigurazioni, e la sua «umanità».

Un importante aspetto

Questo mi sembra veramente un aspetto importante e sintomatico dell'arte di Picasso: pur riducendo la figura umana secondo il suo più assoluto capriccio, trasformandola in un fiore spalancato o in una specie di mostro in cui vi sono solo dei frammenti di umanità, egli non l'abbandona mai, non rinuncia ad essa per rifugiarsi nelle serene e comode vie dell'astrattismo, della composizione fantastica e immaginativa. Sembra quasi voler dire che di questo «pover'uomo» si può fare qualsiasi cosa, ridurlo a manichino o mettergli in testa un pesce con forchetta e limone, sezionarlo e ricucirlo a capriccio senza tener alcun conto della realtà anatomica per cui il davanti e il didietro possono presentarsi contemporaneamente e trovare una coerenza logica, annullare e irridere tutto ciò che tradizionalmente fa la «dignità» della figura umana per ridare una importanza nuova e imprevista ad esempio al solo naso, ma che, — in fondo — di tutta la realtà che ci circonda la cosa più importante, l'unica veramente importante, è ancora e proprio la figura umana e che da essa si possono trarre tutte le ispirazioni e che in essa si possono rintracciare tutte le libertà.

E' ottimismo? E' pessimismo? Non è indifferenza: questa è la verità palese, che — approvando o negando — risulta di estrema chiarezza.

Dire di Picasso è dire dell'avvenire dell'arte e quindi dell'umanità stessa, che trova il suo linguaggio e la sua espressione nell'arte. Picasso resterà nella storia come un esempio unico, una individualità di eccezione, un qualche cosa di abnorme? Segnerà una nuova apertura delle possibilità di comunicazione per le vie dell'arte dell'uomo con l'uomo?

La risposta è estremamente impegnativa, perchè è tutto il nostro «essere» nel fatto di esistere in capacità di comprensione, che è messo in giuoco. Non si tratta di divinare il futuro, si tratta piuttosto di vedere se qualche cosa di noi è dentro nell'opera di Picasso, di riconoscerci in quest'opera così discussa e discutibile, in questa umanità così martoriata e vilipesa.

GUIDO NOBILE

Elegante completo in lana melange collo e polsi in lince: dalla collezione che La Merveilleuse di Torino esporrà lunedì e martedì all'Albergo Excelsior a Trieste. LA MERVEILLEUSE - Albergo Excelsior - 7 e 8 dicembre

UNA FUNZIONE ORGANICA SUPERFICIALMENTE ESERCITATA

Bisogna che tutti imparino a respirare razionalmente

Molti angoli dei nostri polmoni non conoscono il beneficio di una profonda e sana ventilazione e troppo scarso è l'ossigeno captato

L'IGIENE popolare ha compiuto indubbiamente passi da gigante e oggi l'uomo della strada sa all'incirca quello che dovrebbe fare per conservare la salute. Le nozioni più ripetute sono quelle che riguardano l'alimentazione e la cura generale del corpo, perchè praticamente tutti sanno qualcosa sulle virtù del sapone o del dentifricio e sulla necessità di integrare la dieta normale con le vitamine. Ma se cominciamo a discutere queste nozioni fondamentali, ecco che urtiamo in un primo grave paradosso. Quando parliamo dell'alimentazione, dobbiamo per forza accennare all'ossidazione delle sostanze nutritive, all'importanza d'una buona circolazione sanguigna e quindi il grande tema del rifornimento di ossigeno finisce per diventare dominante. Sarebbe infatti assurdo presupporre il rifornimento automatico di questo gas prezioso senza preoccuparci dei modi e dei mezzi che possono assicurarlo. Ecco il paradosso: noi dimentichiamo che la respirazione è un atto vitale essenziale e che senza di essa il sangue non potrebbe assolvere i miracolosi compiti che si compendiano in uno solo, quello della nutrizione dei tessuti.

Il lettore dirà: nessuno dimentica la respirazione per la semplice ragione che tutti noi respiriamo incessantemente, dalla nascita alla conclusione del ciclo vitale.

Non è così, e la verità va detta senza reticenze: la stragrande maggioranza degli uomini e delle donne «non sa respirare». I polmoni si allargano nel ritmo respiratorio, ma non in misura adeguata, e tutto induce a credere che questi preziosi organi non servono affatto come dovrebbero servire. Se l'uomo moderno merita abbastanza la qualifica di superficiale, allora possiamo dire che anche le sue funzioni organiche hanno preso il vizio della superficialità: i polmoni restano in gran parte disoccupati e non sviluppano che raramente quella capacità che possiedono come un dono innato. Molti, troppi angoli dei nostri polmoni non conoscono il beneficio di una profonda e sana ventilazione, l'ossigeno captato con la respirazione è scarso e quindi il discorso su una razionale capacità respiratoria s'impone con evidenza.

Il neonato prende molto sul serio la funzione respiratoria e infatti compie al minuto all'incirca 44 inspirazioni-espirazioni, mentre l'adulto riduce questo ritmo a 16-18. E ora vediamo la nostra capacità respiratoria, perchè tutto il discorso poggia su questo dato importante. I due polmoni hanno una capacità di 4-5 litri di aria, a seconda della statura e delle dimensioni del torace. Se noi respiriamo con calma, ogni inspirazione ci apporta mezzo litro d'aria e la stessa misura vale per l'espirazione. Se inspiriamo fortemente, il volume d'aria sale a due litri. Va inoltre ricordato che i polmoni conservano un altro litro e mezzo d'aria a titolo di riserva. Quest'ultimo rilievo è importante, perchè il solito mezzo litro d'aria che vi viene con la normale inspirazione si mescola con l'aria stagnante negli alveoli e quindi non possiamo mai parlare di «aria pura» contenuta nel polmone. Ora la conclusione è semplice: se noi non respiriamo profondamente, gli «angoli morti» non ricevono quantità sufficienti di ossigeno e i germi che ci insidiano approfittano subito di questa situazione anormale.

Benissimo, direte voi, ma se ci insegnaste a respirare dopo questa lezione di biologia? E noi siamo pronti a venirvi in aiuto. Sdraiatevi comodamente, cercate di rilassare i muscoli e dare un po' di vacanza al vostro cervello. Chiudete la bocca dolcemente, senza sforzo. Ecco il comando: adesso respirate con il ventre! Voi balzate dal letto e gridate: come faccio a respirare con il ventre, se so benissimo che i polmoni non si trovano nella pancia? Adesso vi consigliamo di adagiarvi nuovamente e di rilassarvi con la solita dolcezza. Respirate normalmente e fate attenzione al vostro addome. Che cosa osservate? Che il ventre si gonfia dopo il rigonfiamento del torace e che si abbassa di nuovo dopo l'atto di espirazione. Perchè? Perchè i polmoni poggiano su un muscolo (diaframma) che divide il settore toracico dalla zona addominale e quindi il dilatarsi dei polmoni spinge in giù il diaframma e questo finisce per esercitare una pressione sugli organi racchiusi nella cavità addominale. E se ora provaste di invertire l'ordine e cominciare cioè a gonfiare l'addome e poi il torace? Non è affatto impossibile, credetemi. Chiudete la bocca e inspirate con le narici. Con calma e profondamente. Concentrate l'attenzione soltanto sul ventre, lasciatelo che si gonfi. E vedrete che la prima aria inspirata agirà subito sul diaframma attraverso il dilatamento dei polmoni. In seguito constaterete che anche il torace comincerà a gonfiarsi.

E adesso il secondo atto. Aprite dolcemente la bocca e lasciate uscire l'aria dai polmoni. Concentratevi ancora sul ventre: questo si affloscia e dopo di esso il torace. Ora non vi sembrerà più assurdo il comando: respirate con la pancia.

Un sistema vantaggioso

Ma voi serbate per ultimo la domanda insidiosa: a che cosa serve questa respirazione curiosa? Una risposta ve la darebbero volentieri i medici che in Inghilterra, Stati Uniti e Germania dirigono cliniche specializzate per una «sana respirazione». Vi direbbero innanzitutto che la profonda inspirazione (sempre attraverso le narici) sarà per voi una novità, perchè la maggior parte degli uomini ha dimenticato questo precetto basilare. Dilaterete i polmoni evitando l'irritazione delle prime vie respiratorie, ridurrete il numero dei germi che penetrano facilmente attraverso la bocca spalancata, immagazzinerete aria sufficiente per pulire e disinfettare gli «angoli morti» del tessuti polmonare. Ma è il ritmico movimento del diaframma che appare prezioso: il suo dilatarsi finisce per eseguire un dolce massaggio sugli organi nella cavità addominale e molti dei guai dell'uomo moderno dipendono appunto dalla pigrizia cronica di questi organi. Chi trae beneficio dalla nuova tecnica respiratoria? Gli ipertesi, i malati di fegato, i sofferenti di cuore, molti di coloro che lamentano ostinati mali di testa, stitichezza, senso di stanchezza. Ma noi non vogliamo presentare questo accorgimento nella falsa luce di una panacea per tutti i mali. Vi diciamo soltanto: provate con fiducia e con calma; curate maggiormente il ritmo dei vostri polmoni e non vi pentirete.

ANTONIO MIOTTO

Tre arresti al Cairo per contrabbando valutario

Il Cairo, 4

Una signora di nazionalità greca e un impiegato dell'aeroporto sono stati arrestati all'aeroporto internazionale del Cairo, mentre tentavano contrabbandare una somma di 20 mila lire egiziane (circa 36 milioni di lire italiane). La signora, giunta all'aeroporto, consegnava la valigia a un impiegato che la depositava nello l'aereo, sul quale poco dopo la donna prendeva posto. Il fatto insospettiva gli agenti di polizia, i quali, fiutando qualcosa di losco, si impossessavano della valigia e l'aprivano e vi trovavano chiuse 20.000 lire egiziane. La signora, interrogata, denunciava il nome dell'impiegato dell'aeroporto che le aveva facilitato l'accesso all'aereo dietro compenso di 2000 lire egiziane.

La polizia ha allora tratto in arresto la signora, l'impiegato e il superiore diretto di quest'ultimo. Sembra che la signora greca si fosse specializzata nella evasione di capitali per conto di terzi mediante compenso e che le autorità di polizia, messe in sospetto dai suoi frequenti viaggi all'estero, da qualche tempo ne sorvegliassero i movimenti.

Dimenticati in tassì gioielli per tre milioni

Milano, 4

Gioielli per un valore di tre milioni di lire sono stati dimenticati nel pomeriggio di ieri su di un tassì dalla signora Teresa Padalino che li teneva nella borsetta. Il fatto è stato denunciato stamane alla polizia che ha iniziato indagini per rintracciare il tassista.

SIR PIERSON DIXON, CHE SUCCEDE A SIR GLADWYN JEBB QUALE CAPO DELLA DELEGAZIONE BRITANNICA ALLE NAZIONI UNITE

Strenne di San Nicolò

QUANDO col mese di dicembre cominciano ad arrivare i primi pacchi dei volumi di strenna, non sembra davvero possibile che esista una crisi dell'editoria italiana, tanti sono ogni anno i libri nuovi o rinnovati nella veste, e così ben presentati, con tante belle illustrazioni. La fantasia, il buon gusto, la sensibilità degli illustratori italiani (ivi incluse le illustratrici) hanno raggiunto ormai un così alto livello, da appagare, non solo l'immaginazione infantile, ma anche l'occhio degli adulti.

Ecco, per esempio, nella collana «Miti fiabe e leggende» dell'Editrice SAS di Torino, ricomparire, rivestiti a nuovo, vecchi nomi cari a molte generazioni di lettori quali Andersen e i Fratelli Grimm, insieme al nome nuovo di *Greta Hartl*, autrice di un gruppo di fiabe molto semplici, fresche e spontanee: *«Il fiore della felicità»*. I tre volumi che raccolgono le più celebri fiabe di *G. C. Andersen* (*Il brutto anatroccolo, Pollicina, La Sirenetta*) e contengono fra le altre la storia delicata della «Piccina dei fiammiferi», «Il piccolo Tuck» e «L'abito dell'imperatore» (trad. di C. Massa) e il volume di fiabe dei *Grimm*: *«Hans e Gretel»*, sono tutti illustrati da Carla Ruffinelli con delicatezza di tratti e d'invenzione non priva di una punta di umorismo.

Nel campo della letteratura infantile, la SAS (Società Apostolato Stampa), la grande impresa editoriale affidata in gran parte alle Figlie di San Paolo, ha raggiunto in questi ultimi anni un posto di primo ordine, dando vita a tutta una serie di collane in cui, alla modernità e accuratezza delle edizioni, si allea una vigile scelta dei testi.

Una collana nuova, che merita di venir segnalata all'attenzione dei lettori più grandetti, è quella intitolata «Viaggi e paesi», che si propone di fornire notizie precise sui paesi più lontani e dai costumi più diversi, descrivendoli sullo sfondo di avventure e viaggi dei piccoli protagonisti. Uno dei racconti di questa collana, *«La capanna di ghiaccio»* di *Della Grazia* (ill. di Monasterolo), di ambiente esquimese, fu tra i dieci libri segnalati al concorso del «Festival dei ragazzi» lo scorso luglio. Pure di Della Grazia sono il racconto cinese *«Il Pai-pa-tsen»* (Patto d'amicizia) e il racconto australiano *«Il coltello da caccia»*, mentre *Ida Spinelli* trasporta i suoi lettori in Spagna: *«Sorrisi e lacrime fra tori e corride»* (ill. di Monasterolo, L. 450 il volume). Eccettuato il racconto cinese, che risulta alquanto appesantito da troppe indica- [illegible] vertendosi a seguire in Spagna il bravo Menchino e il suo compagno Marco, che a tutti i costi vuol diventare un torero; oppure Nane e la mamma Benedetta e il padrino Matteo, che abbandonano l'Italia per raggiungere il babbo di Nane emigrato in Australia e infatti, dopo molte avventure, riescono nel loro coraggioso intento.

* * *

Le fiabe sono naturalmente quelle che dànno maggiore esca alla fantasia degli illustratori. E siccome la fresca capacità di godere dei mondi incantati si rinnova col perpetuo rinnovarsi delle generazioni, le antiche fiabe celebri trovano sempre migliaia di lettori o di ascoltatori che ancora non sanno leggere, ma non per questo sono meno entusiasti. A suscitare tale entusiasmo concorrono certamente anche gli illustratori e gli editori, che uniti insieme offrono al pubblico minuscolo volumi di grande ed estrosa bellezza come quelli che l'editore Principato ha preparato per il prossimo Natale, valendosi delle tavole di una pittrice affascinante quale Adrienne Ségur: *«C'era una volta»*, raccolta di fiabe celebri da «Cappuccetto rosso» a «La bella e la bestia», tradotte da C. Giardini; *Perrault*: *«Le più belle fiabe»*, fra cui «Cenerentola» e «L'uccellino azzurro», pure nella versione di C. Giardini; *Carroll*: *«Alice nel paese delle meraviglie»* (trad. di P. Mino); e infine i *«Racconti»* di *G. C. Andersen* illustrati da Davanzo (L. 1800 il volume).

* * *

Nella collana «Libri per ragazzi» dell'editore Garzanti, diretta da Olga Visentini, *Giana Anguissola* ha scritto un racconto originale, divertente, movimentato: *«Seguendo una lira»* (ill. di Gustavino, L. 700). Una lira di molti anni fa, quando ancora la lira aveva un suo valore, era soggetta a innumerevoli spostamenti nel corso di una sola giornata. Figurarsi poi durante un mese, un anno, o più a lungo ancora. Il viaggio quanto mai avventuroso e ricco d'imprevisti non ha però spaventato l'autrice; le ha invece spronato l'agile fantasia, così da raggruppare intorno al va e vieni della liretta una serie cinematografica di brevi scene, o addirittura momenti, e una sfilata di personaggi colti sul vivo, cioè sul punto di dare o di ricevere la lira per un acquisto, per un'elemosina, per un dono. Un soffio di calore umano e una sorridente malizia animano il brioso racconto e accompagnano la liretta sino alla sua drammatica fine, nelle sabbie africane, dove è caduto l'aeroplano e morto il gio- [illegible] di S. Jemolo, L. 700), l'appassionante vicenda del giovane principe Hur e della sua famiglia, in Palestina e a Roma al tempo di Cristo, molto ben tradotta e adattata da O. Sandrini; tre deliziosi e frizzanti racconti di *Alfonso Daudet*, riuniti sotto il titolo del primo, *«La bella Nivernese»*, tradotti pure da O. Sandrini con spassose illustrazioni di M. Piccardo (L. 700) e quel delizioso e fantasioso romanzo suddiviso in tre «cri-cri» che è *«Il grillo del focolare»* di *Carlo Dickens* (trad. di E. Cecchini, ill. di M. Piccardo, L. 700).

* * *

Due volumi di recente pubblicazione sono venuti ad arricchire la collana de «I libri per la gioventù» dell'editore Rizzoli, dove stanno via via apparendo in buone traduzioni i migliori romanzi di Conan Doyle e di Fenimore Cooper. Di *Conan Doyle* sono uscite *«Le avventure di Rodney Stone»* (trad. di M. Gallone, L. 1400), un avvincente racconto poliziesco, ambientato nel mondo sportivo del pugilato inglese sul principio dell'Ottocento. Tale ambiente, ritratto con fedele vivacità, costituisce la pittoresca cornice di una vicenda congegnata con la nota abilità dal creatore del personaggio di Sherlock Holmes. *«Il cercatore di piste»* di *F. Cooper* (trad. di M. Gallone, ill. di Macas, Lire 1600) è il terzo libro imperniato sul personaggio ormai leggendario di Natty Bumppo, il celebre «Occhio di falco» delle tribù moicane, le cui avventure si svolgono lungo le rive del grande fiume Ontario in un'America ancora semiselvaggia e spopolata, insieme alle avventure di una goletta e del marinaio Jasper, che riuscirà a sfidare il blocco dei francesi. Il romanzo ha pure un intreccio sentimentale con la storia dell'amore non ricambiato di Occhio di Falco per la giovane e bellissima Mabel Dunham.

Avventuroso, un po' giallo e animato da un vivo amor patrio è il romanzo di *Giuseppe Giovanazzi*: *«Il segreto del padre»*, del quale l'editore Paravia offre la terza edizione nella sua collana «La Clessidra» (ill. di L. Bompard). Questa volta il compito del détective è affidato al giovane Sandro, il quale non riesce a impedire la tragica morte del padre, detentore del segreto di una grande invenzione. Ma, arruolatosi volontario durante la prima guerra mondiale, riesce però a rintracciare il plico dei disegni, trafugati da un amico senza scrupoli, poi pentitosi del male commesso. Il racconto è abilmente congegnato con quel tanto di brivido indispensabile in narrazioni del genere.

L. T.

IL PROCESSO CONTRO I DIMOSTRANTI DELLE GIORNATE DI NOVEMBRE

LA MANO PESANTE DELLA POLIZIA

Il collegio di difesa rinuncia alla facoltà di ulteriori testimonianze: «La città intera ha già espresso il suo giudizio» - Finalmente anche la Corte sa cosa si festeggiava il 4 novembre - I testi a discarico confermano che gli agenti «manganellavano» alla cieca

Nè colpi di scena, nè rivelazioni sensazionali neppure nella seconda fase del processo alla Corte superiore alleata, contro i fermati dei giorni 4 e 5 novembre, iniziatasi ieri: la fase delle testimonianze a discarico, rese dagli imputati stessi (ove lo ritengano opportuno) o da altre persone che assistettero ai singoli episodi.

Una relazione generale sui luttuosi avvenimenti di quelle giornate, infatti, trascende qualsiasi più o meno affrettata definizione, sia pure resa in un'aula giudiziaria: essa involge — usiamo le parole dell'avv. Harabaglia, che ieri mattina ha parlato a nome del Collegio di difesa — «un giudizio di portata morale, politica e storica». Perciò, mentre l'accusa ha creduto opportuno far illustrare la tesi della polizia sugli avvenimenti dal «teste preliminare» maggiore Hayward, i difensori degli imputati hanno rinunciato giustamente alla facoltà di portare in aula altre testimonianze analoghe, per illustrare il punto di vista della città. Chè la città intera — o almeno la stragrande maggioranza dei suoi cittadini, sottoposti in quei giorni alle indiscriminate violenze della polizia — avrebbe potuto deporre. Un giudizio su tali fatti, del resto, è stato già anticipato «con la compatta partecipazione alle estreme onoranze ai Caduti, che fu espressione nobilissima di civiltà, di consapevole dolore, di non turbato ordine affidato alla spontaneità del popolo».

L'abilità del Prosecutor

Anche l'udienza di ieri, dunque, s'è limitata a una piana se pur circostanziata esposizione di fatti specifici e particolari, relativi ai singoli imputati; con qualche spunto d'interesse più vivo quasi solamente ai controinterrogatori dei testi, svolti dal Prosecutor maggiore Ellison con profonda e consumata abilità giuridica. La udienza del mattino s'è iniziata [...]

[...] zioni a carico, e s'è ridiscusso ieri.

In definitiva, il Leoni ha precisato d'esser stato aggredito — o fermato — due volte; la prima, mentre cercava di sfuggire a una carica, rifugiandosi sul marciapiede antistante il Caffè Specchi (episodio Tirel e fotografia); la seconda quando, più tardi, aveva cercato di chiedere all'ispettore Marini i motivi di tale aggressione. In questa seconda occasione alcuni agenti — tra i quali, sembra, un altro ispettore — lo manganellarono, e lui allora cercò di difendersi facendosi scudo con una seggiola presa da terra (l'episodio si svolgeva tra i tavolini esterni del Caffè).

Chiede il P. M.: «Perchè non è andato via prima?». Risponde il teste: «Perchè non ne ho avuto il tempo. Ero arrivato in piazza diretto al Caffè Specchi, del quale sono cliente quando mi trovai di fronte alla carica della polizia. Ero in compagnia d'una ragazza». Tali particolari vengono confermati dal teste Francesco Carrera, che conosce il Leoni come frequentatore abituale del suo salone da barbiere. Il Carrera, al momento del fatto, si trovava a pochi metri dall'imputato; non l'ha udito pronunciare la frase riferita dall'ispettore Marini, ma l'ha visto ricevere delle manganellate (che gli provocarono, a quanto lo stesso Leoni ebbe a dichiarare, un principio di commozione cerebrale, con conati di vomito); quanto alla sedia, secondo il teste, l'imputato l'ha sollevata per difendersi. E lo stesso sostiene anche Ernesto Montesi, un altro cameriere del Caffè Specchi che conosce il Leoni come cliente e assistette al suo fermo.

L'udienza pomeridiana s'inizia con l'esame del caso di Alessandro Termini, marittimo, ventiduenne. E' stato arrestato verso le 11 del 5 novembre, all'interno di un negozio di articoli elettrici di piazza Sant'Antonio 2 ed è accusato d'aver bastonato — all'in- [...]

[...]

La caccia ai ragazzini

[...]

L'incursione in un negozio

[...]

[...] scagliarsi contro la gente», ed ha pure visto, per la prima volta, gli «elmetti d'acciaio».

Si ridiscute quindi il caso di Luciano Leoni, abbastanza confuso già in partenza. Il Leoni, infatti, è accusato di aver detto all'ispettore Marini (ufficiale «subalterno» del Nucleo Mobile) la seguente frase: «Disgrazià, sporco, te conosso ben, quando vegnerà i italiani vegnarò a ciorte mi in questura») e di aver inoltre cercato di colpirlo con una seggiola del Caffè «Specchi», verso le 16 del giorno 4 novembre. A suo carico, oltre al Marini — che non vide però il particolare della seggiola perchè «proprio in quel momento s'era voltato» — aveva deposto il caporale Cova, che dichiarò d'averlo arrestato. Senonchè la Difesa aveva prodotto una fotografia, nella quale si vede il Leoni trascinato via per il collo da un agente che non era il Cova ma un altro, la guardia Tirel. Su tale contraddizione già s'era discusso nella prima fase del processo, quella riservata alle deposi- [...]

SILVANA PAMPANINI IN GIRO PER TRIESTE

Ha vinto anche la musoneria della P.C. di guardia lungo la Morgan

Un gentile episodio: fiori ai Caduti per la Patria

[...] provate a par-

lare agli arabi di Togliatti, D'Annunzio, Moravia o De Chirico e resteranno impassibili; ma pronunciate solo il nome della Pampanini e li vedrete annuire vigorosamente con significativi gesti di entusiasmo.

Anzichè nella nostra città, Silvana Pampanini avrebbe dovuto recarsi in questi giorni a Cuba, per un'importante manifestazione cinematografica. Era molto attesa. Ma quando ha saputo che c'era l'occasione di venire a Trieste per la «prima» di «Noi cannibali», ha rinunciato a ogni altro programma: «Vi sono delle ragioni molto forti — ci ha detto — che mi fanno amare Trieste più di ogni altra città italiana: soprattutto in questi momenti». Silvana è figlia di un bersagliere e ci tiene a dirlo. Ha tutte le qualità della «prima donna», ma non i difetti: lo scetticismo non è nella sua natura, che è spontanea, cordiale, aperta. Sente profondamente il privilegio di essere italiana e lo ha dimostrato con molti significativi gesti, che la hanno subito resa simpatica a tutta la città. Ieri sera al Circolo della cultura e delle arti, rispondendo all'omaggio che il Sindaco rendeva alla sua bellezza di donna italiana, Silvana ha risposto: «Io mi auguro, signor Sindaco, di poter essere presto di nuovo qui per la «prima» del mio prossimo film in Trieste finalmente restituita alla Patria». La mattina aveva portato mazzi di fiori sui tumuli che in piazza dell'Unità ricordano il sacrificio dei giovani caduti nelle giornate di novembre e più tardi, a San Giusto, aveva pianto abbracciando la sorella del Manzi, che aveva voluto raggiungerla per ringraziarla del gesto gentile. Mentre ci raccontava l'episodio, Silvana era ancora commossa: «La sorella mi ha detto che ero l'attrice preferita di quel povero ragazzo». E' proprio una brava figliola, Silvana, e insistiamo nel dirlo perchè quella di essere «una brava figliola» non è forse una delle virtù più frequenti nelle dive dello schermo.

Il nome della Pampanini era già celebre prima che Silvana nascesse. Lo aveva portato in giro per il mondo la zia Rosetta, una delle più grandi cantanti liriche del teatro italiano. Silvana ha ereditato l'amore per la musica, cominciando giovanissima gli studi di pianoforte e canto, che ha portato regolarmente a termine laureandosi all'Accademia di Santa Cecilia. Di origine è veneta, ma è nata a Roma ove ha sempre vissuto. Non è vero che sia stato un concorso di bellezza ad aprirle la strada del cinematografo: la sua elezione a «Miss Italia» (contrastatissima e tumultuosa elezione, avvenuta a... furor di popolo cinque anni or sono a Stresa) ha certamente contribuito al suo successo, ma già prima ella aveva avuto molte proposte per fare dei film ed aveva anzi già firmato dei contratti (ossia li aveva firmati suo padre per lei, perchè Silvana era ancora minorenne).

Ama molto il suo lavoro, anche se è faticosissimo, e le piace parlare dei film che ha fatto e di quelli che farà. Ma, in genere, le piace parlare di tutto, per quella sua naturale comunicatività che la rende simpaticissima. Ieri mattina è riuscita persino a vincere la musoneria dei vigili della P. C. di guardia a un posto di blocco lungo il confine con la Zona B ed a farsi fotografare accanto ad essi. Ma la sera prima, nel «dancing» di un albergo, era riuscita a ben altro, convincendo l'austero «inviato» di un autorevolissimo giornale a ballare con lei una lunga serie di vorticosi «mambo».

Instancabile, ieri mattina ha trovato il tempo per recarsi al Palazzo di Giustizia nell'aula ove si svolge il processo a carico dei giovani coinvolti nei fatti di novembre (gli imputati hanno molto gradito questo... incidente processuale del tutto inatteso) e di visitare poi i feriti ancora ricoverati all'ospedale. La sera vi è stata la «première» di «Noi cannibali» e l'enorme pubblico accorso la ha compensata di tutte le sue fatiche con accoglienze calorosissime, che si sono rinnovate più tardi alla festa di gala organizzata in suo onore in un albergo della città.

I corsi di riqualificazione

Col 7 gennaio si inizierà il nuovo turno per nove categorie di mestiere - Norme per le ammissioni

[...] stiere: 1) muratori; 2) carpentieri edili; 3) meccanici-aggiustatori; 4) saldatori ossi-acetilenici; 5) saldatori elettrici; 6) falegnami; 7) elettricisti; 8) idraulici-lattonieri; 9) pittori.

Possono domandare l'ammissione ai corsi i lavoratori (uomini) di età non inferiore ai 20 anni e non superiore ai 45 anni compiuti, che sono regolarmente iscritti quali disoccupati presso l'Ufficio del Lavoro di Trieste, di Muggia e di Aurisina. I lavoratori ammessi ai corsi muratori e carpentieri edili, riceveranno un trattamento economico analogo a quello previsto dai vigenti contratti dell'industria edilizia per il manovale comune, compresa l'integrazione salariale.

Tutti gli altri frequentanti i rimanenti corsi, godranno di una indenità oraria di presenza di lire 110 con esclusione di qualsiasi ulteriore altro assegno o indennità. Gli ammessi ai corsi che non supereranno gli esami periodici o che dimostreranno scarsa assiduità e diligenza sul posto di lavoro e istruzione verranno radiati dai [...] considerazione.

All'atto della presentazione del modulo riempito, il richiedente dovrà esibire il proprio tesserino rosa aggiornato, comprovante la sua qualità di disoccupato. L'ammissione ai corsi dei prescelti verrà loro comunicata tempestivamente a mezzo posta».

I sommozzatori hanno proceduto ieri allo scandagliamento del fondale della rada, e hanno ricuperato 30 granate da 88 mm. di fabbricazione germanica.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 dicembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 15 «Manuel» (it.); B. 23 «Christina» (gr.); B. 24 «P. Blessas» (gr.); B. 37 «Rio Quinto» (arg.); B. 40 «Africa» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 43 «Ambra» (it.). **Arsenale Lloyd:** «Noravind» (it.), «Valverde» (it.). **Arsenale Dock:** «Nereide» (it.). **Ilva Nuova:** «Beograd» (jug.). **S. Sabba:** «Alcor» (it.). **Rada est.:** «Cannaregio» (it.).

LE CONFERENZE

Ieri sera, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, d'intesa con l'Università Popolare, ha avuto luogo la prolusione al «Macbeth» di Bloch, fatta da Maria Tibaldi Chiesa, con la collaborazione del pianista Guido Ianni. La signora Tibaldi Chiesa, che da anni è fervente ammiratrice della musica di Bloch, dopo aver letto il mirabile saggio di Pizzetti ha informato l'uditorio sugli elementi molteplici di cui è formato il lavoro, testo e musica. Il testo, fedelmente tratto da Edmondo Fley dalla tragedia di Shakespeare ed adeguato alla scena lirica, appare particolarmente consono col temperamento di Bloch, che musicandolo ha conferito ai personaggi ed all'azione una potenza ed una intensità espressiva raramente raggiunte sul teatro. Analizzando la successione degli eventi nel dramma e gli stati d'animo dei personaggi che li determinano, Maria Tibaldi Chiesa ha esposto alcune rivelazioni avute personalmente dal Maestro, corredandole di osservazioni critiche. Ha chiuso augurando alla nostra Trieste una serena risoluzione, così come avviene all'epilogo del «Macbeth», dopo tante tenebre e tante sofferenze, in chiarità di luce. Tale anche l'augurio del maestro Bloch alla città di Trieste. Il pianista ha illustrato, i passi musicali più salienti e significativi con sensibilità ed immediatezza. Maria Tibaldi Chiesa, che era stata presentata al pubblico dal presidente della sezione musicale del Circolo, ing. Negri, è stata calorosamente e vivamente festeggiata.

Oggi, alle 17.15, nella sala dell'A.D.E.I. (piazza S. Caterina 4, I) Mary Tibaldi Chiesa terrà una conversazione su Ernest Bloch.

Questa sera alle 19.30, nel salone di via del Ronco 12, continuerà il corso di studi mariani, che si svolge ad iniziativa della Congregazione mariane professionisti. Padre Govanni Cuffariotti S. J. illustrerà il tema: «La Madonna nelle profezie e nei simboli». Ingresso libero.

ESPONENTI MUGGESANI RICEVUTI IN PREFETTURA

La situazione lungo la Morgan esposta al Presidente di Zona

Il problema dell'apprendistato e la crisi al San Rocco

Ieri mattina il Presidente di Zona, dott. Miceli, ha ricevuto una delegazione guidata dal Sindaco di Muggia, e composta dai rappresentanti muggesani dei partiti. Scopo della visita è stato quello di spiegare a viva voce lo stato di costante apprensione in cui vivono le popolazioni situate lungo la Morgan, anche se ultimamente si è notato qualche sintomo di distensione, con la parziale riapertura dei posti di blocco. Il dott. Miceli ha dichiarato che esporrà personalmente al capo della polizia tali inconvenienti.

La delegazione ha esposto altresì lo stato di disagio esistente tra la gioventù, per il non meno grave che noto problema dell'apprendistato, nonchè la situazione critica del Cantiere San Rocco. Il dott. Miceli ha promesso di intervenire presso la Direzione dei CRDA, affermando che egli farà quanto in suo potere per collaborare alla soluzione del problema.

Rappresentanti artigiani ricevuti dal Prosindaco

Il Prosindaco ing. Visintin, quale assessore ai lavori del Comune, ha ricevuto ieri il presidente, il vicepresidente ed il direttore dell'Associazione degli artigiani, i quali gli hanno esposto la difficile situazione dell'artigianato locale, in questo particolare momento e gli hanno prospettato la possibilità di aiutare le categorie artigiane con la commissione di lavori di piccola entità, da parte del Comune, come quelli di arredamento, restauro e manutenzione degli stabili comunali, delle scuole e simili. L'ing. Visintin, mentre ha assicurato che avrebbe preso in seria considerazione la proposta, ha dichiarato che nella serata stessa avrebbe sottoposto all'approvazione della Giunta 25 delibere per nuovi lavori di tipo artigianale, per un complesso di 10 milioni di lire, secondo i piani già pronti. Ha comunicato inoltre che nel 1943 furono eseguiti 200 milioni di lavori di manutenzione e di piccole prestazioni. Per il 1954 sono già previsti, nel bilancio e nei due piani economici, lavori pubblici per 1 miliardo e mezzo; sarà inoltre contratto un mutuo di ulteriori 3 miliardi da devolvere ad opere pubbliche. Da questo imponente complesso di opere le categorie artigiane ritrarranno certamente delle concrete possibilità di lavoro, anche perchè nell'assegnazione si terrà conto delle particolari esigenze di tali categorie.

Le elezioni alla D.C. di S. Giacomo

Le operazioni di voto per l'elezione della nuova Direzione e dei delegati all'XI Congresso provinciale della D. C., continueranno, per la sezione di S. Giacomo, oggi, sabato, dalle 18.30 alle 20.30, e domani dalle 10 alle 12, nella sede di via dell'Istria 13.

Proiezione nelle scuole di films didattici

Il Centro provinciale per la cinematografia scolastica della Sovraintendenza di Trieste ha ripreso l'attività nelle scuole della provincia con proiezioni di film scolastici e documentari vari. I films sono forniti dalla cineteca provinciale del Centro, e dalla sezione film della Sala pubblica di lettura. Lunedì s'iniziano, presso la sede del Centro per la cinematografia scolastica, in via Gatteri 4, le proiezioni sperimentali per la classificazione di un gruppo di films tecnico-professionali, messi gentilmente a disposizione dal Centro sviluppo economico di Trieste, e che dovranno essere immessi nel normale ciclo di proiezioni didattiche.

A queste proiezioni, che si tengono seralmente dalle ore 16.30 alle ore 17.30 sono invitati tutti gli insegnanti di materie professionali, ed in particolare gli insegnanti di tecnologia meccanica e di officina meccanica.

La nostra sottoscrizione per i Caduti di novembre

Ecco il ventiquattresimo elenco delle offerte per le vittime delle giornate di novembre, pervenute al nostro giornale:

Dalle Agenzie generali INA di Bologna lire 30.000, Chiavari 5000, Monza 5000, Napoli 20.000, Teramo 1000, Vicenza 5000.

Dagli alunni e dai professori del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» lire 61.530; dall'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» 14.450; dal preside e insegnanti della Scuola media statale già annessa al Liceo «Dante» 15.400: N. N. 1000.

Somma . . . . **L.** 158.380
Imp. prec. già versato » 13.037.208

TOTALE L. 13.195.588

Elargizioni pervenute direttamente al Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria:

Direzione «Ultimissime» di Catania lire 1.167.550.

Elargizioni pervenute alla Cassa di Risparmio: Personale dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo lire 44.000; Giovanni Battisti 850.

L'assemblea del «Cenacolo»

Oggi, alle ore 19, nella sala rossa della Camera di Commercio (g. c.), avrà luogo l'assemblea generale dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», con il seguente ordine del giorno: Relazione del presidente; relazione finanziaria; elezione delle cariche sociali; programma per l'inaugurazione dell'anno accademico.

La benefica attività del Circolo studenti medi

Proseguendo nella sua benefica attività, la Sezione assistenziale del Circolo studenti medi ha distribuito, nel corso di una semplice cerimonia, i 7 sussidi da lire 5000 ciascuno destinati ai soci bisogno. Alla presenza del presidente Cavazzoni e dell'incaricata assistenziale Versolatti, il vicepresidente Scapini ha consegnato i sussidi ai soci meritevoli, rivolgendo loro parole di augurio

Tra la folla dei clienti agiva un borsaiolo

Un borsaiolo s'aggirava iersera nei magazzini «UPIM», in Contrada del Corso, e senza dare nell'occhio ad alcuno è riuscito a borseggiare due donne. Prima vittima dell'abile ladruncolo è stata Nerina Dabas in Tumiatti, di 40 anni, abitante in via De Amicis 7, la quale, mentre stava scegliendo della merce a un banco, è stata derubata del portafogli che aveva nella borsetta, contenente 9400 lire e i documenti. Pochi minuti dopo analoga disavventura è capitata a Giuliana Simini in Nanut, di 29 anni, abitante a Piani Sant'Anna 72, dalla cui borsetta è sparito il portafogli con 10 mila lire e i documenti.

Nella notte tra il 2 e il 3 corr. il manovale Isidoro Vesnaver, di 23 anni, abitante in piazza Libertà 9, è rimasto vittima di un furto. Finito il suo turno di lavoro presso la costruenda palazzina delle Poste e Telegrafi, che sorgerà ad Aquilinia, il Vesnaver riponeva il giubbotto di fatica nello scantinato adibito a spogliatoio degli operai e, andandosene, dimenticava di trarre da una tasca il suo orologio da polso «Longines». Se n'è ricordato il giorno dopo, riprendendo il lavoro, ma a quell'ora l'orologio, che valeva 30 mila lire, era già sparito.

Dal deposito della Società «Inforit», allo Scalo Legnami, ignoti hanno asportato, in date e in circostanze imprecisate, 14 pezzi di faggio evaporato e refilato, dal valore di 15 mila lire.

I ceffoni dell'ex fidanzato

All'addio sentimentale, l'ex fidanzato di Giovanna Glavici, di 28 anni, abitante in via San Lazzaro 10, ha preferito la cruda prosa di un paio di ceffoni. Poco dopo il mezzogiorno di ieri, la giovane donna, che asseriva di avvertire dolori alle spalle e al torace, si è presentata all'ospedale, dove il medico astante le ha riscontrato un ematoma al parietale destro. La Glavici, che è stata giudicata guaribile in 5 giorni, ha narrato che, poco prima, s'era imbattuta, nei pressi dell'Ospedale di San Giovanni, nel suo ex fidanzato, Giovanni Morassut, col quale aveva avuto un contrasto. L'uomo, a un certo punto, era passato dalle parole alle vie di fatto e l'aveva battuta.

DALLA PADELLA ALLA BRACE

Urtato dalla porta di un'auto apertasi all'improvviso il ciclista finisce sotto una jeep

In bicicletta, il fabbro Luigi Pangot, di 28 anni, abitante in via Negrelli 32, stava percorrendo ieri, verso le 18, la via Udine. Giunto all'altezza dello stabile n. 19, il giovanotto, ch'era diretto a Roiano, si accingeva a superare un camioncino FIAT 508 in sosta al margine della strada, ma quando si è trovato all'altezza dell'automezzo, l'autista della macchina, Giuseppe Borghese, di 44 anni, abitante in via Marconi 11, apriva improvvisamente dall'interno la portiera sinistra, che colpiva il ciclista al braccio destro. Nonostante il violento spintone, il Pangot è rimasto in sella, spostandosi però verso il centro della strada. In quell'istante sopraggiungeva una jeep militare inglese; che investendolo a tergo lo ha scaraventato al suolo. Soccorso da alcuni passanti, il Pangot è stato successivamente affidato ai sanitari della CRI di piazza Sansovino, accorsi sul posto con un'autolettiga, i quali lo hanno accompagnato all'ospedale. Il medico astante, dopo avere riscontrato al Pangot, il quale lamentava dolori alla regione epatica da probabile commozione viscerale, una profonda contusione all'emitorace destro con probabili lesioni costali, lo ha fatto accogliere nella II divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

Cade sulla scala e si frattura una gamba

Un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino è accorsa, verso le 17.30 di ieri, al Porto Industriale di Zaule, dove, nello stabilimento dell'«Italcementi», un operaio, il manovale Filippo Testa, di 40 anni, abitante in via Ginnastica 29, nell'attraversare un ponte di tavole gettato su una capace buca, aveva perduto l'equilibrio ed era finito sul fondo della fossa, riportando una forte contusione alla regione dorsale, contusioni alla gamba destra e contusioni escoriate al braccio destro. Trasportato all'ospedale, il Testa è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 5 giorni.

Uscita verso le 18 dalla sua abitazione di via Rota 8, Maria Pertot, di 63 anni, si è diretta lentamente verso la casa di un'amica. Ma salendo la breve scalinata di quella strada, la donna è inciampata in un gradino ed è caduta riportando la frattura della tibia e del perone destro. La poveretta non ha avuto più la forza di rialzarsi, e i sanitari della CRI, telefonicamente chiamati, l'hanno raccolta e accompagnata all'ospedale. La Pertot è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Tragico epilogo d'un gesto disperato

Funeste conseguenze ha avuto il disperato gesto fatto l'altra sera da Ada Triscornia in Adami, di 47 anni, abitante in via Bergamasco 22. Come riferito, la donna era stata rinvenuta esanime a letto da suo marito, rincasato verso le ore 19.30 dal lavoro. La Adami, che era sofferente di nervi, aveva ingerito una forte dose di barbiturici. Trasportata all'ospedale, l'infelice veniva ricoverata nel primo reparto medico con prognosi riservata. Iersera, poco dopo le 20.15, senza avere ripreso conoscenza, la Adami è spirata. Le sue spoglie sono state composte nell'Obitorio di via della Pietà.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11245 (11285), Bastogi 1353 (1363), Generali 13500 (13560), Ras 5600 (5567), Assicuratrice 3750 (3760), Cantoni 12040 (12130), Olcese 2315 (2310), Cucirini 8440 (—), Un. Manifatt. 73200 (7300), Rossi 17130 (17200), Fisac 170 (—), Fibre 2315 (2345), Snia 1410 (1422), Finsider 440 (442), Ilva 287 (289.50), Catini 956.50 (961.50), Fiat 649.50 (—), Sade 945.50 (949.50), Edison 2009 (2015), Seso 2970 (2965), Sip 1215 (1219), Vizzola 2645 (2660), Merid. 998.50 (1000), Rom. El. 4097 (4113), Terni 190 (192.50), Stet 3088 (3095), Eridania 19000 (19050), Anic 1417 (1423), Saffa 1356 (1361), Italgas 1215 (1217), Pirelli It. 1740 (1745), Pirelli e C. 1698 (1704).

TRIESTE

Generali 13550 (13608), Assicuratrice 3660 (—), Ras 5550 (5558), Snia 1418 (1422), Catini 959 (964), Crda 413 (—), Finmare 368 (372), Pirelli S. p. a. 1744 (1750).

Valute libere: Sterlina 5950-5850, marengo 4800-4758, unitaria 1640, dollaro 629.50-632, svizzero 146.50.

ABBONAMENTI 1954

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«GIORNALE DI TRIESTE» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	8.500	4.450	2.300
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì» . .	7.285	3.775	1.970	9.860	5.140	2.660
«LE ULTIME NOTIZIE» Sei numeri settimanali	5.800	3.000	1.600	8.050	4.200	2.200

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL COLLOQUIO ALLE BERMUDE FRA EDEN E BIDAULT

INSISTENTI VOCI A PARIGI di una prossima riunione su Trieste

Si tratterebbe dei frutti della mediazione francese - Smentite le voci di un piano militare in sostituzione della CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Il Quai d'Orsay ha stasera smentito le informazioni di fonte inglese e qualcuna anche di fonte francese secondo cui Laniel e Bidault si appresterebbero a proporre durante i lavori alle Bermude, un nuovo piano di alleanze militari europee da sostituire a quello della CED. Il nuovo piano avrebbe fatto perdere alla CED quel carattere supernazionale verso cui si appuntano tante diffidenze francesi per prendere l'aspetto di una catena di alleanze nell'ambito del NATO.

La smentita del Ministero degli Esteri, riportata dal giornale «Le Monde», è troppo secca perchè la si possa mettere in dubbio. E' però lecito fare due considerazioni. La prima è che il presunto piano francese, da quel che viene riferito, avrebbe trovato in Francia minori difficoltà di accettazione di quanto non stia avvenendo per la CED. La seconda è che non potrebbe essere accettato, nè tanto meno preso in esame da Washington e da Londra per il pericolo di rovesciare una situazione faticosamente preparata, rimettendo in discussione tutti i problemi della difesa europea.

E' quindi naturale ritenere che, se in un primo momento si è potuto pensare ad un tale progetto, sono bastati i primi contatti con le delegazioni alleate per far cadere ogni speranza di realizzazione. La linea di condotta di Laniel e di Bidault rimane legata alle tre condizioni in virtù delle quali il Parlamento francese potrebbe ratificare gli accordi della CED.

La prima riguarda la garanzia americana che il potenziale militare degli Stati Uniti non abbia a subire diminuzione in Europa. La seconda concerne la garanzia inglese dell'assistenza tecnica e politica alla SED. La terza stabilisce la priorità dell'accordo franco-tedesco per la Saar.

Le informazioni ed i commenti sulla prima seduta della conferenza ancora non dicono nulla a riguardo. Si è dell'impressione che la delegazione francese non abbia affrontato la questione e che Laniel si riservi di parlarne domani con Eisenhower durante la colazione cui è invitato.

Inaspettatamente invece il primo colloquio ufficiale che si è avuto ieri sera tra Bidault e Eden ha riportato sul tappeto la questione di Trieste. I giornali francesi di stamane e di questa sera mettono in risalto tale iniziativa, dovuta a Bidault, la quale ha avuto il risultato di sboccare nella decisione, previo assentimento americano, di invitare l'Italia e la Jugoslavia ad una conferenza a cinque. Lo invito partirebbe in questi giorni da Hamilton. Qualche voce riferisce che sarebbe stata indicata Parigi quale sede probabile della conferenza a cinque.

E' difficile potere avere qualche ragguaglio sull'argomento. Gli ambienti ufficiali si mostrano assai riservati. Non è quindi possibile poter dire se l'incontro Bidault-Eden rientri nel proposito francese, abbozzato a Parigi durante la visita del Presidente del Consiglio Pella, di svolgere opera di mediazione tra l'Italia e la Jugoslavia o sia determinato da altri fatti diplomatici che sono rimasti nel segreto delle Cancellerie.

Si può soltanto riferire che il tono dei giornali francesi è tale da far ritenere imminente — a meno che non si opponga la delegazione americana — l'invito a Roma e a Belgrado per una conferenza a cinque. Ciò che i tre grandi proporrebbero all'Italia per il momento sarebbe il trasferimento di tutti i poteri civili della Zona A, meno i servizi di polizia. La Zona A rimarrebbe sempre salvaguardata dalle forze militari anglo-americane. Altri provvedimenti verrebbero suggeriti per permettere una pacifica coesistenza italo-jugoslava tra le due zone del Territorio libero. La Jugoslavia dovrebbe garantire i diritti degli italiani nella Zona B e l'Italia quelli degli jugoslavi nella Zona A.

Sarebbero queste le linee principali delle proposte che sarebbero già state formulate ai Governi di Roma e di Belgrado per costituire un piano di discussioni della ventilata conferenza a cinque.

B. C.

E' arrivato a Stoccolma il bimbo cieco di Napoli

Stoccolma, 4

Il piccolo cieco italiano Raffaele Caruzzi, da Napoli, accompagnato dal padre, Renato Caruzzi, è giunto stamane in treno a Stoccolma ove il ragazzo verrà curato dal famoso specialista svedese prof. Herbert Olivecrona.

«Se il prof. Olivecrona non riesce a salvargli gli occhi — ha detto Renato Caruzzi — nessuno al mondo ci riuscirà».

Un funzionario del Consolato italiano, Enrico Ekengren, ha accompagnato i due in macchina direttamente all'ospedale in cui Raffaele verrà visitato ed operato. Salendo in macchina, il padre ha confortato il figliolo dicendogli: «Tutto andrà bene e presto tornerai a vederci». Probabilmente il piccolo ha un tumore che intacca il nervo ottico, e si spera che tale tumore possa essere tolto.

Il prof. Olivecrona ha effettuato oggi stesso un primo esame del piccolo Raffaele. Questi non si sentirà solo all'ospedale «Serafimer», dato che al reparto chirurgico si trovano studenti italiani che fanno pratica con Olivecrona e con i quali Raffaele potrà conversare.

Due detenuti evasi dalle carceri di Pontebba

Udine, 4

Due detenuti sono riusciti ad evadere oggi dalle carceri di Pontebba durante l'ora della passeggiata in cortile. Si tratta di due giovani che erano in attesa del processo per aver rubato sigarette ad un altro una ventina di giorni fa nel bar della stazione centrale. Uno ha 23 anni, si chiama Giovanni della Schiavia ed abita a Beverchians di Moggio Udinese; l'altro è il diciottenne Antonio Linossi.

Migliorate le condizioni della gemella sopravvissuta

Londra, 4

Boko la gemellina nera di 14 settimane che ha superato l'operazione in cui ha invece perso la vita l'altra gemellina siamese Tomo, era ancora oggi nell'incubatrice dove è stata posta subito dopo l'operazione avvenuta ieri all'ospedale di Hammersmith a Londra. Boko non verrà considerata fuori pericolo probabilmente ancora per un giorno o due ma le notizie comunicate oggi dal chirurgo prof. Aird sono buone; la bimbetta ha aperto gli occhi e preso il primo nutrimento e si sono avuti i primi segni di miglioramento. «Boko è una bimba robusta e la sua convalescenza non dovrebbe durare più di tre settimane», ha detto il professore Aird. «Le sue condizioni sono soddisfacenti, per quanto possano essere dopo un'operazione del genere, ma non possiamo per ora però azzardarci a fare previsioni giacchè non si hanno esperienze di quali possano essere le conseguenze di una operazione così poco comune come quella compiuta, per separare le due gemelline siamesi».

Oggi la mamma della piccina, la signora Veronica Davies, una giovane negra della tribù degli Ibo nella Nigeria settentrionale che aveva accompagnato le sue bimbe in aereo a Londra per l'operazione. (Boko e Tomo erano unite allo stomaco e all'addome) e non avrebbero potuto sopravvivere se non fossero state separate) ha potuto vedere la sua piccola Boko. La madre è anch'essa ricoverata all'ospedale di Hammersmith e i medici hanno comunicato che essa ha subito un forte choc nervoso nell'apprendere la notizia della morte dell'altra bimba.

Non si è ancora potuto stabilire quali siano state le cause del decesso della piccola Tomo avvenuto due ore dopo l'operazione quando si riteneva che l'operazione fosse andata bene.

Nella sua incubatrice Boko è intanto vegliata da sei medici che si alternano in continuità per timore di qualche improvvisa complicazione.

Dall'Olanda giunge notizia che a Leeuwarden sta per essere tentata una nuova operazione per separare due gemelline siamesi; i medici di Leeuwarden hanno chiesto di vedere il film a colori dell'operazione di Boko e Tomo.

Pompiere incendiario

Maubeuge, 4

Il pompiere Oscar Rossignol [illegible] alla polizia [illegible] fuoco ad [illegible] Maubeuge [illegible] dalla [illegible] servizio non [illegible] occasione di [illegible] ed era [illegible] con le [illegible].

Egli ha dichiarato di aver [illegible] di esser [illegible] pressi ad [illegible] suoi colleghi [illegible] giunsero immediatamente [illegible] capo del [illegible] ritirarsi [illegible] l'elmetto. L'incendio ha provocato danni per 5 milioni.

Inconcludenti discussioni alla Camera sull'amnistia

Fanfani difende l'operato di La Pira nella vertenza della Pignone - La legge per l'esproprio delle aziende inattive

Roma, 4

Approvato ieri dai deputati il principio che l'amnistia si applica ai reati comuni dolosi la cui pena massima non superi i quattro anni, si trattava oggi di stabilire a quali altri reati si applicherà l'amnistia ed in primo luogo c'era da stabilire se l'amnistia deve applicarsi ai reati politici. Da questi problemi ne sono scaturiti oggi molti altri, ad esempio quali siano i reati che si definiscono politici e cioè quelli definiti come tali dal Codice penale e dal Codice di procedura penale, oppure estenderne la definizione come vogliono sinistra e destra, ma come non vogliono altri gruppi politici; se l'amnistia per i delitti politici debba fissare, come per i reati comuni, un limite massimo di pena, come vogliono i democristiani, oppure debba comprendere i reati di qualunque gravità come vorrebbero sinistra e destra.

Per ore e ore si sono cercate in aula e fuori le risposte risolutive a questi interrogativi: ad un certo momento è sembrato anzi che si fosse raggiunto un accordo fra i vari gruppi, per lo meno sulla procedura da seguire, ed il relatore COLITTO aveva dato lettura di questo accordo, ma subito dopo le discussioni si sono riaccese sull'interpretazione da dare all'accordo medesimo, e tutto è tornato in alto mare.

Poco dopo le 20, il Presidente GRONCHI, che per tutta la giornata aveva fatto inutili tentativi di mediazione, ha creduto opportuno di rinviare la seduta a domattina presto.

Durante la giornata i deputati però hanno avuto anche modo di prendere in considerazione di decidere e di rinviare alle commissione per un preventivo esame due proposte di legge, una della on. Laura Diaz, comunista, per il risanamento edilizio, e una degli onorevoli Armando Angelini e Cappugi, democristiani, tendente [illegible] aziende industriali che sono inattive.

[illegible] a vivace [illegible] da parte della destra e a nome del partito monarchico si è opposto l'on. CAFIERO, il quale ha affermato che la proposta contrasta con tutti i principi giuridici ed economici dell'ordinamento sociale italiano. Per il Governo si è pronunciato il Ministro della Giustizia AZARA, il quale ha dichiarato di non opporsi — pur con le più ampie riserve — alla presa in considerazione della proposta.

Sempre alla Camera, il Ministro degli Interni FANFANI ha risposto a una interrogazione dell'on. JANNELLI del MSI, il quale chiedeva di sapere quali provvedimenti il Ministro degli Interni avrebbe adottato contro un sindaco che non fosse democristiano e che avesse agito come il sindaco di Firenze La Pira a proposito della vertenza della «Pignone». Il Ministro FANFANI ha dichiarato: «Il sindaco di Firenze, in occasione della vertenza sindacale della «Pignone», non ha ancora compiuto atti suscettibili di intervento da parte del Ministero degli Interni. La simpatia dimostrata verso gli operai scioperanti non ha raggiunto forme diverse da quelle raggiunte da esponenti di altre correnti politiche e da autorevoli membri di questo Parlamento. Quanto all'erogazione di due milioni da parte del Consiglio comunale, questa fu decisa all'unanimità e solo per aiutare le famiglie dei licenziati. Quale che fosse il colore politico del sindaco di Firenze, il mio atteggiamento nei suoi confronti non sarebbe mutato». Queste dichiarazioni sono state accolte da un applauso del centro e della sinistra.

Oggi si è avuta seduta anche a Palazzo Madama, dove il Ministro SCOCA ha presentato la tanto discussa legge delega sugli statali e il Ministro GAVA quella che renderà possibile il pagamento integrale della tredicesima mensilità agli statali.

Ma il fatto più importante, anche se non avvenne in aula, è la lettera che il Presidente del Senato Merzagora ha inviato al Presidente del Consiglio Pella per [illegible] me e l'[illegible] mi bilanci. Merzagora [illegible] come [illegible] ricorsi [illegible] rio, ri[illegible] il Governo presenti [illegible] bilanci [illegible] solo ad un mese [illegible] e quindi [illegible] più fa[illegible] 30 giugno come vuole la Costituzione.

SCOPERTA IN WESTFALIA una organizzazione comunista

Undici arresti - Il processo alla spia Horunschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

La polizia della Westfalia ha comunicato di aver arrestato nei giorni scorsi undici appartenenti ad una organizzazione clandestina comunista chiamata «fronte nazionale», che si proponeva la bolscevizzazione della Repubblica federale e il rovesciamento dello ordine costituzionale. Le notizie ufficiali aggiungono che la organizzazione era finanziata e diretta dal Governo della zona sovietica della Germania. E' stato infatti appurato che agenti del Governo di Berlino Est tenevano quotidianamente i contatti con gli organizzatori e portavano dalla zona sovietica i marchi nella Germania Occidentale, che assicuravano la vita e l'attività del «fronte». Nel corso di 87 perquisizioni, la polizia di Düsseldorf ha potuto stabilire che i capi dell'organizzazione, capi-cellula ed «istruttori» ricevevano un compenso mensile variante fra i 400 e i 450 marchi, che venivano integrati da una cifra mensile di 120 marchi per spese e da altre somme che venivano fissate di volta in volta per azioni e incarichi speciali.

Uno degli arrestati aveva nascosto nel pollaio di casa parte del denaro ricevuto e una documentazione, dalla quale risultava che il finanziamento aveva origine da Berlino Est: si tratta di duemila marchi in contanti e di documenti che comprovano la assegnazione di altri ottomila marchi. Nella casa di un altro arrestato che ricopriva la carica di segretario federale, è stata trovata una documentazione comprovante che egli riceveva un assegno fisso mensile di duemila marchi, pari a trecentomila lire, oltre gli assegni per operazioni straordinarie.

Il finanziamento comune per la Westfalia, che è la sola parte della Germania occidentale dalla quale si abbiano finora notizie, risulta, dagli accertamenti fatti, di centomila marchi al mese, pari a 19 milioni di lire. Sono stati arrestati finora due segretari regionali ed alcuni istruttori che dirigevano il lavoro che avrebbe dovuto portare, secondo le confessioni, a far prevalere il Governo della zona sovietica della Germania sulla burocrazia di Adenauer.

L'attività del «fronte nazionale» era stata molto intensificata subito dopo le elezioni del settembre scorso, che segnarono per il comunismo uno scacco tale che neppure il «leader» del partito riuscì ad essere eletto.

E' cominciato oggi il processo contro l'ex capitano sovietico Georgi Wladimirovic Horunschi, accusato di aver fornito ai russi notizie che hanno posto in pericolo le forze americane di stanza in Europa.

L'ex capitano ha diretto al Procuratore generale americano Thomas Lancian, un promemoria nel quale in sostanza egli ammette quanto gli viene contestato: nel promemoria, che è stato letto nella prima seduta del processo tenuta a Francoforte, egli afferma di aver esercitato la professione di maestro elementare dal '34 al '41 in Russia, e di aver fatto parte dell'Armata rossa dal 1941 al '46 con il grado di capitano. Congedato nel '46 egli chiese alla Commissione sovietica di occupazione di restare come insegnante dei figli dei militari e dei funzionari sovietici a Stendal, nella Germania orientale: qui sposò una signora tedesca divorziata con due figli e con lei più tardi scelse la libertà. L'ex capitano afferma di essere non tanto un colpevole quanto una vittima, e assicura che potrebbe diventare intentatore di un processo anzichè imputato.

«Io — dice l'ex capitano nel promemoria — sono cittadino sovietico. E' vero che gli americani mi diedero la cittadinanza tedesca e documenti tedeschi intestati al nome di Georgi Müller: io riconobbi questo nome e accettai la cittadinanza finchè fui al servizio degli americani e finchè diressi la loro scuola di spionaggio e di sabotaggio di Bad Homburg. Oggi non riconosco più la cittadinanza tedesca e mi riaffermo cittadino sovietico».

Il processo non deve rispondere ai processi e alla campagna contro lo spionaggio americano inscenati nella zona sovietica della Germania: è piuttosto il processo all'uomo che ne è stato la causa diretta, in quanto, venuto a conoscenza dell'intera rete d'informatori alleati al di là della cortina di ferro, aveva comunicato nomi e indirizzi alle autorità sovietiche, che avevano proceduto ai relativi arresti.

A. PIERONI

L'uccisione del Randi

IL PERITO SOSTIENE la seminfermità del Maggiore

L'INTERVENTO DEL PATRONO DI P.C. — OGGI L'IMPUTATO CONOSCERA' LA SUA SORTE

Roma, 4

Domani Giuseppe Maggiore, l'uccisore dell'attore cinematografico Ermanno Randi, da tre giorni processato in Corte d'assise per omicidio premeditato, conoscerà la sua sorte. Stamane si è chiusa infatti la istruzione dibattimentale con l'audizione del prof. Carlo Salustri, il quale sottopose lo imputato a perizia psichiatrica e lo giudicò seminfermo di mente.

Il perito ha dichiarato di avere espletato sul paziente tutti gli esperimenti consigliati dalla scienza, e di aver riscontrato in lui al termine delle indagini, una assoluta mancanza di volontà e una predisposizione ad una psicosi depressiva. Il prof. Salustri ha spiegato poi di aver tenuto conto, nel fare la propria diagnosi, dei casi di anomalia psichica verificatisi frequentemente nella famiglia dell'imputato: uno zio si suicidò, una zia morì in manicomio e un cugino fu pure colto da mania depressiva.

Il perito ha concluso che Giuseppe Maggiore, pur non potendo ritenersi assolutamente incapace di intendere e di volere, deve egualmente esser giudicato individuo socialmente pericoloso.

A questo punto il presidente ha ordinato all'accusato di mostrare al medico le cicatrici delle ferite da lui prodottesi due mesi or sono in carcere nel tentativo di suicidarsi. Il perito ha esaminato le lesioni definendole superficiali in quanto non intaccavano alcuna arteria. L'episodio si inquadra però, a suo parere, nella personalità psicopatica dell'imputato e conferma la diagnosi di seminfermità mentale.

Successivamente ha preso la parola il patrono di P.C. Aldo Ferretti, che assiste i familiari dell'ucciso il quale ha sostenuto che il gesto criminoso fu compiuto dal Maggiore con premeditazione ed in piena lucidità di mente.

Settimanale sequestrato

Roma, 4

Il numero 49 del settimanale «Asso di bastoni» è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria.

LA NOTIZIA DEL FIDANZAMENTO CALVI-VEDOVELLI

IL GIOVANE CONTE non sposerà la diva

«Soltanto un trucco pubblicitario» afferma candidamente la giovane attrice

Venezia, 4

Un grosso scandalo è scoppiato nel mondo del cinema e, con i personaggi che vi sono coinvolti, avrà certamente risonanza anche fuori della cerchia di origine.

Giorni fa una agenzia di stampa aveva diramato la notizia del fidanzamento «clandestino» di Pier Francesco Calvi di Bergolo, primogenito di Jolanda di Savoia e nipote dell'ex Re Vittorio Emanuele III, con l'attrice Luciana Vedovelli. Un'altra agenzia, di rincalzo, preannunziava addirittura la data del matrimonio, fissato per il giorno tre gennaio, e il luogo: Losanna.

Il giovanissimo conte, aggiungevano certi ambienti romani specializzati in indiscrezioni cinematografiche, si sarebbe al più presto recato dallo zio Umberto per chiedergli il consenso alle sue nozze.

Senonchè, sopraggiunse la smentita. Definendo un inutile pettegolezzo la voce del presunto fidanzamento, il conte Pier Francesco, forse spaventato dalla piega che stavano prendendo le cose, si affrettò a dichiarare che nulla esisteva tra lui e la diva.

«Soltanto una volta — precisò — così per giuoco, mentre le offrivo in dono la coda di un cinghiale da me ucciso, le chiesi di sposarmi».

E l'altra parte? Luciana Vedovelli, la giovane attrice scoperta da Renoir due anni fa al festival del Lido, è da un po' di giorni a Venezia. Luciana ha venti anni, è bionda, alta, ha studiato a Cambridge e proviene, come tante altre dive italiane, da un concorso di bellezza. Ieri sera ha chiesto l'intervento della stampa per fare le seguenti dichiarazioni: «Avrei preferito non parlare di questa questione per ovvie ragioni di gusto — ha detto — ma dato l'imperversare di articoli, smentite e controsmentite, mi trovo costretta a definire una volta per tutte i termini di questa faccenda.

«Il mio cosiddetto fidanzamento con Pier Francesco Calvi di Bergolo è stato determinato da una situazione pubblicitaria di cui spiegherò le ragioni. L'ufficio stampa della mia casa di produzione mi aveva consigliato, per il lancio dei miei ultimi film, di annunciare in termini naturalmente vaghi e imprecisi un fidanzamento sensazionale. La mia amicizia con Pier Francesco ha creato l'occasione desiderata. Questo è tutto».

IL DELITTO DI RIDDER

PIENA CONFESSIONE del complice di Matusic

Monaco, 4

La polizia criminale bavarese [illegible] Johan Ivan Eles ha confessato di avere partecipato, insieme col compatriota Stefan Matusic, all'assassinio della signora De Ridder, precipitata da un vagone dell'espresso Vienna-Ostenda. Arrestato tre giorni or sono a Baden Baden, Eles era stato trasferito ieri mattina a Monaco. Si spera ora di chiarire l'oscura vicenda.

Lo Eles ha confessato che lui e il suo connazionale erano a corto di mezzi, per cui decisero di recarsi a [illegible] per svaligiare un locale. L'impresa però parve loro troppo rischiosa per la presenza di molta gente che andava e veniva. Perciò tornarono a Norimberga. Coi pochi soldi che avevano in tasca acquistarono un biglietto per Würzburg, e una volta in treno pensarono di rapinare un viaggiatore. Quando videro la signora Simone De Ridder sola nel [illegible] Matusic colpì allora al capo la signora che dormiva e la strangolò mentre Eles apriva il finestrino. Mentre trasportavano la vittima [illegible] alla [illegible].

Arrestato e confesso un assassino autostradale

Monaco, 4

La polizia della cittadina di Traunstein, nella Baviera, ha arrestato stasera un boscaiolo, il trentenne August Stainer, che ha confermato di essere lo assassino di Hildegard Grebin. Il cadavere della Grebin venne rinvenuto giorni fa nei pressi dell'autostrada Monaco-Salisburgo. I funzionari della polizia dichiarano che Stainer ha confessato di essere stato l'amante della Grebin.

CONCLUSE LE ARRINGHE DEI LEGALI AL PROCESSO DI MILANO

OGGI IL VERDETTO PER «NAVI E POLTRONE»

Le ultime battute della Difesa - Secondo il patrono dell'amm. Pavesi, Tito avrebbe fatto acquistare una copia del volume incriminato per servirsene nella polemica contro l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

[illegible] sentenza per «Navi e poltrone». Dopo due mesi e mezzo di dibattimento, il Presidente della Corte d'Assise è assolutamente intenzionato di concludere. «Da lunedì a oggi, venerdì — egli ha detto stamane — ho lasciato ai patroni delle parti di svolgere le loro arringhe. Non si potrà dire che ho strozzato la discussione. Adesso prego l'avvocato Lener di concludere, entro mezzogiorno».

L'avv. Lener, che avrebbe volentieri protratto la sua arringa anche nel pomeriggio, si è attenuto all'invito del Presidente, formulando, alla fine dell'arringa, queste conclusioni: per la querela Pavesi assoluzione, in quanto è stata raggiunta la prova del fatto: la resa di Pantelleria, cioè, è avvenuta prematuramente e in modo disonorevole.

Per la querela Brivonesi assoluzione, in quanto è stata raggiunta la prova del fatto: Brivonesi sfuggì al combattimento e scortò con sciatteria e senso di irresponsabilità il convoglio «Duisburg», che gli era stato affidato. Per il vilipendio assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato. Assoluzione per aver raggiunto la prova del fatto l'aveva giorni fa richiesta, per la querela Leonardi, l'avv. Licitra: Leonardi, cioè, non aveva più il controllo di Augusta quando la piazzaforte si arrese.

L'avv. Michele Lener aveva parlato questa mattina per altre due ore per ultimare l'esame della querela Brivonesi. Non ci fu, egli ha sostenuto, sorpresa nell'attacco inglese al convoglio «Duisburg» (9 novembre 1941): essa era prevista al momento della partenza, si conosceva l'esistenza della forza «K» a Malta. Questa forza uscì dopo l'avvistamento del nostro convoglio. Nel rapporto inglese si definisce la nostra condotta come quella di un coniglio «ipnotizzato», definizione che fotografa una stasi d'inerzia e di incertezza.

Quando gli inglesi spararono la prima salva, il «Trieste», su cui era imbarcato Brivonesi, fece una fortissima «accostata», da sinistra a destra, mentre la formazione dei cacciatorpediniere [illegible] zione di un ordine che mai arrivò. Mentre aggrediti e aggressori (anche il nemico fece lo stesso) si girano verso sinistra, i due incrociatori italiani, il «Trieste» e il «Trento», accostano a destra. E in queste condizioni avvenne il combattimento.

Avv. LENER: «Al momento dell'attacco la scorta si trovava a cinque miglia dal convoglio; non era nelle condizioni regolamentari autorizzate da Jachino, il «pendolamento» al convoglio eseguito da Brivonesi mise l'ammiraglio in condizioni di essere troppo lontano dalle navi che doveva proteggere. Si assicura da parte Brivonesi che un incrociatore inglese venne colpito da una nostra salva, ma nel rapporto inglese non ce n'è traccia. E perchè il nemico avrebbe taciuto quella scalfittura? Se il nemico non accenna a quel colpo, vuol dire che non c'è stato.

Riprendendo la sua arringa, dopo un quarto d'ora di sospensione, l'avv. Lener parla del convoglio affondato e dei naufraghi lasciati senza soccorsi. Eppure quando Brivonesi sbarca a Livorno, trova lo amm. Baroni che gli dice: «Caro Brivonesi, che colpa ne hai? Non c'era niente da fare». Dunque, c'era già il sigillo dell'assoluzione prima di aprire una inchiesta.

Ed eccoci giunti al capitolo di «Navi e poltrone» intitolato «Intelligenza col nemico». Trizzino — dice Lener — ha considerato gli errori che si accumulavano, ripetendosi con identità allarmanti: quando un ex alleato, Rommel, parla di tradimento dei capi della Marina italiana, non conviene scrollare le spalle: l'accusa investe tutti gli alleati. E investono tutti gli italiani anche le rivelazioni di quel Maugeri americano, il quale dice che una parte delle sconfitte furono dovute al brillante servizio di spionaggio che gli inglesi si erano procurati a Roma alla dichiarazione di guerra: il nemico era in contatto con le più alte sfere che preparavano la resa della flotta italiana. Ed al principio di luglio gli inglesi apprestavano un proclama che avrebbe dovuto invitare la flotta a passare dall'altra parte».

Concludendo, l'avv. Lener dice con forza: «Abbiamo diritto di controllo se davvero siamo in regime democratico. Ci rivolgiamo alla Corte, ai giudici popolari, sentinelle delle istituzioni, affinchè nella sentenza si proclami l'indipendenza della Giustizia italiana».

Alle 11.45, il Presidente dà la parola all'avv. Lais, patrono dell'amm. Pavesi.

Avv. LAIS: «I difensori di Trizzino non hanno fatto che parafrasare il libro «Navi e poltrone». L'editore Longanesi ha smentito che in Jugoslavia siano state vendute migliaia di copie del volume. «Ne è stata venduta una sola», mi ha detto. Ebbene, io affermo che quella copia è stata fatta comprare dal maresciallo Tito, il quale se ne servirà quando si parlerà dell'Italia e di Trieste nel consesso delle grandi potenze». Il pubblico rumoreggia e il Presidente fa sgombrare l'aula.

L'avv. Lais ribadisce il concetto che l'amm. Pavesi era l'unico giudice di ordinare oppur no la resa: e la resa, date le condizioni ormai insostenibili dell'isola, era inevitabile. Tutto quello che ha scritto Trizzino è un cumulo di menzogne: e la Difesa non ci ha dato la prova liberatoria della verità delle accuse rivolte a Pavesi. La prova basata su sospetti non vale nulla.

Nel pomeriggio, in controreplica riprendono la parola a turno gli avvocati Lener, Zegretti, Licitra e infine ancora Lener. Alle 16.30, sembra che il processo sia ormai giunto alla sua ultima battuta e si attende che il Presidente Paulesu rivolga all'imputato la rituale domanda: «Avete altro da dire in vostra difesa?». Ma il Presidente, considerando che l'elaborazione della sentenza richiederà diverse ore, preferisce rinviare la domanda, che segna la fine del dibattimento, a domani.

G. T.

Tre giovani in Trentino salvati dal linciaggio

Avevano violentato una minorenne

Trento, 4

Un nutrito servizio di scorta ha salvato oggi dal linciaggio tre giovani di Cortaccia, un paesino dell'Alto Trentino, mentre in stato di arresto venivano avviati alle carceri giudiziarie di Trento per essere messi a disposizione del Procuratore della Repubblica. Contro i tre, che sono il ventiseienne Ottone Gruber, il ventunenne Francesco Rigotti e il trentenne Rodolfo Carlini, si è scagliata una vera folla di popolani allorchè questi appresero che essi erano stati identificati per gli autori di un grave episodio di violenza compiuto contro una minorenne di Cortaccia che in conseguenza della loro malvagia azione ha dovuto essere ricoverata in un istituto di maternità.

Dall'esito delle indagini si è appreso che all'aggressione della poveretta avevano partecipato tutti e tre, per cui a ognuno di essi viene fatta risalire la responsabilità delle attuali condizioni della disgraziata.

Si deve all'intuizione del conducente del cellulare, il quale appena vide formarsi attorno all'autoveicolo un assembramento di gente eccitata diede tutto gas al motore, se i bruti hanno potuto raggiungere indenni le carceri di Trento e se si è evitato un conflitto con gli agenti.

INVENTA UN ANTI-FURTO di cui resta vittima

Campobasso, 4

In contrada S. Angelo, del Comune di S. Giovanni in Galdo, l'agricoltore Annunziato Di Donato ha trovato la morte in singolari circostanze. Al Di Donato, nei mesi scorsi, erano state rubate numerose pecore. Ricomprate delle altre egli aveva reso noto, con pubblico bando, di aver rifornito il suo ovile, il quale era a disposizione di coloro che intendevano farne man bassa. Frattanto, tra la porta dell'ovile e una parete di fronte aveva disposto un fucile carico, il quale, con un complicato dispositivo di fili, poteva colpire colui che apriva la porta per penetrare nell'interno dell'ovile.

Stamane il Di Donato, dopo aver verificato la regolarità del dispositivo, schiudeva l'uscio per penetrare nell'interno, limitandosi ad effettuare una apertura di sicurezza. Senonchè, nell'uscire dall'ovile, la porta si è aperta più del necessario e il dispositivo ha funzionato alla perfezione facendo partire quel colpo che era destinato al ladro e che invece ha colpito mortalmente lo inventore.

PREVISIONI DEL TEMPO

In tutte le regioni del Mediterraneo e sull'Italia persiste un campo di alte pressioni con circolazione di aria temperata calda e umida il Piemonte, la Liguria, la Toscana e gli Appennini settentrionali continueranno a essere interessati da nuvolosità stratiforme piuttosto estesa e naturalmente intensa.

Temperature minime e massime: Bolzano — 2, 10.5; Trento 1.4, 6; Torino 7, 8.5; Milano 5.8, 8.6; Venezia 4.5, 10.5; Genova 12.2, 16; Bologna 5, 6.6; Pisa 11.2, 17; Firenze 6.2, 14.7; Perugia 6.8, 13.6; Ancona 4.2, 9.1; Pescara 3, 14.5; L'Aquila 0.5, 11; Roma 5.1, 17.6; Napoli 6.8, 16.1; Bari 5.8, 15.4; Potenza 3, 13.8; Reggio Calabria 8.8, 18.6; Palermo 12.2, 17.8.

GIORNALE SPORT

GIORNATA N.° 12 DEL CAMPIONATO DI CALCIO

LE SQUADRE CHE INCALZANO L'INTER impegnate in competizioni dirette

A Firenze, Torino e Bologna le punte - Una partita di alto interesse ed equilibrio a Trieste con la rinnovata Sampdoria

Tre incontri, che interessano particolarmente la parte alta della classifica, danno lustro alla dodicesima giornata di campionato. Mentre l'Inter s'appresta a godere i meritati ozi, dopo aver [illegible] anche l'ultimo grosso ostacolo rappresentato dai partenopei, Fiorentina, Juventus e Napoli devono [illegible]. Le prime due giocano in casa, ma questo privilegio certo non le illude dato il blasone delle antagoniste. Il Napoli invece [illegible] Bologna, dove concluderà — i suoi paladini sperano non infruttuosamente — la sua doppia puntata nel Nord.

Questa di Bologna è una partita difficile da pronosticare. [illegible]

Il Napoli chiede al Bologna, con questa partita, il permesso di rimanere fra le maggiori esponenti del nostro campionato. [illegible]

[illegible]

La Juventus, si dice, non ha ancora fornito in questo campionato una prova entusiasmante. [illegible] che la «lupa» possa passare indenne a Torino, come indenni sono passate la Fiorentina e l'Inter. Fugate le ultime apprensioni, la Roma dovrebbe essere a Torino al gran completo, con Perissinotto, ammonito ma non punito dalla Lega, al suo posto di ala sinistra.

Il resto del programma contribuisce a favorire la Triestina, per quanto agli alabardati spetti un compito difficile nell'affrontare una squadra di rilievo come la Sampdoria. Infatti l'Udinese sarà ospite dell'Inter, unica squadra imbattuta. E non crediamo basti a colmare il distacco fra le due unità la certa assenza di Skoglund, rimpiazzato da Broccini nelle file nerazzurre, nè il fervorino tenuto dai dirigenti friulani ai loro giocatori, rei di una vita privata poco disciplinata. Poi il Novara, che si avvarrà del rientro di Molina II, non dovrebbe segnare disco verde per il Palermo, che domenica scorsa ha piuttosto stentato a battere il Genoa. Compito non più facile compete alla pur completissima Spal, che si reca a Roma per affrontare quell'euforica Lazio che domenica scorsa ha impattato il «derby» con i [illegible]

Il centravanti Giuseppe ... il nuovo beniamino del pubblico di Trieste. La sua partecipazione all'incontro con la Samp era in dubbio fino a ieri, ma da Milano è giunto invece il dispaccio tranquillizzatore

[illegible] ria, farà domani con ogni probabilità la sua ricomparsa il forte danese K. Hansen, al posto del giovane Gotti. Anche questo è argomento da prendere in seria considerazione. Temibile così lo attacco della Sampdoria che, all'estro e all'incisività dei giovani Conti, Testa e Tortul, abbina la sopraffina tecnica e la consumata esperienza di Baldini e K. Hansen.

Contro questa forte squadra, probabilmente la Triestina sarà in campo al gran completo. Qualche dubbio si aveva sulla presenza di Secchi, ma è stato fugato; qualche dubbio si nutre ancora sulle condizioni fisiche di Valenti che, al caso, potrebbe venire rimpiazzato da Belloni. Certa, a ogni modo, la presenza di Rossetti all'ala sinistra, mentre l'allenatore attende domenica per decidere la preferenza a Soerensen o a Dorigo per il ruolo d'interno sinistro. Dipende tutto dalle condizioni del terreno.

la nostra schedina

Atalanta - Torino	1
Bologna - Napoli	1 X
Fiorentina - Milan	X 2 1
Genoa - Legnano	X 1
Inter - Udinese	1
Juventus - Roma	1
Lazio - Spal	1
Novara - Palermo	1 2
Triestina - Sampdoria	1 X
Brescia - Como	X 1 2
Messina - Lane Rossi	1
Pisa - Catanzaro	1
Lecce - Arsenaltaranto	1
Livorno - Empoli	1 X
Padova - Pavia	1

Per la Coppa del Mondo
Si svolgerà a Berna l'incontro Italia - Svizzera

Zurigo, 4

Da informazioni assunte presso il comitato di organizzazione dei campionati mondiali di calcio viene confermato che l'incontro Italia-Svizzera si svolgerà a Berna il 17 giugno 1954.

Ventidue debuttanti per la Nazionale francese

Parigi, 4

La Francia ha scelto oggi 22 calciatori quasi sconosciuti per designare fra essi la squadra che dovrà incontrarsi col Lussemburgo nell'ultima partita eliminatoria del campionato mondiale, che si svolgerà a Parigi il 17 dicembre. Nella prima partita eliminatoria, la Francia ha già battuto il Lussemburgo per 6-1, e ciò le permette oggi di scegliere una nazionale praticamente B per la prossima partita.

Mosca si compiace della vittoria di Wembley

Mosca, 4

La «Gazzetta Letteraria» di Mosca ha affermato oggi che la vittoria riportata dall'Ungheria a Wembley sull'Inghilterra per 6-3 è stata «una vittoria per lo sport democratico popolare e veramente progressivo».

La pubblicazione ha tuttavia criticato la partita fra l'Inghilterra e il resto del Continente, terminata alla pari con quattro reti per parte. «Gli organizzatori dell'incontro — ha specificato la «Gazzetta Letteraria» — volevano riguadagnare per l'Inghilterra la perduta gloria di essere la migliore squadra dell'Europa, battendo un undici internazionale. Ma una simile conclusione non sarebbe stata giustificata neppure se la nazionale inglese avesse vinto, dato che fra gli avversari non erano compresi parecchi dei migliori giocatori d'Europa».

I ginnasti russi si misureranno a Parigi

Parigi, 4

La notizia che la Russia ha accettato di incontrarsi con la Francia in una manifestazione internazionale di ginnastica a Parigi il 19 e 20 dicembre ha provocato molto entusiasmo negli ambienti sportivi francesi, in quanto si tratta del primo confronto diretto franco-russo fin dai tempi che precedettero l'ultima guerra mondiale. Il telegramma di accettazione da parte della Federazione russa di ginnastica è arrivato ieri, con la proposta di fissare delle squadre maschili e femminili di otto membri ciascuna.

Quattro milioni di premi per la Coppa delle Dolomiti

Belluno, 4

L'Automobile Club di Belluno ha stabilito per l'11 luglio 1954 l'effettuazione dell'8.a coppa d'oro delle Dolomiti, corsa aperta alla velocità e regolarità, per vetture Sport e di Gran turismo internazionale. La grande manifestazione, che si svolgerà sulle più belle strade delle tre province dolomitiche di Belluno, Bolzano e Trento, su di un percorso di oltre 300 km. è dotata di 4 milioni di lire di premi. In concomitanza con la massima corsa motoristica del Veneto, si svolgerà sullo stesso tracciato la 2.a tappa, in territorio italiano, del 17.o Gran criterium della montagna, organizzato dall'A. C. di Marsiglia e Provenza.

Koblet non parteciperà al Giro d'Italia del 1954

Il corridore svizzero teme che verrebbe «marcato» senza pietà

Ginevra, 4

Il campione svizzero Hugo Koblet ha annunciato che non prenderà parte al Giro d'Italia 1954.

In un'intervista con il giornale francese «L'Equipe» Koblet ha dichiarato: «Ho cancellato il Giro d'Italia dalla mia lista. Nelle presenti condizioni nessuno straniero può vincerlo. Nel 1950 ero quasi uno sconosciuto e beneficiai dell'elemento sorpresa. Ma ora questo è impossibile e io sarei «marcato» senza pietà. Anche se fossi nel meglio della forma dovrei restare soggiogato dalla forza del numero».

La 6 Giorni di Bruxelles
Gli svizzeri in testa

Bruxelles, 4

Alle 22 di oggi, ora italiana, le posizioni della Sei Giorni ciclistica di Bruxelles erano le seguenti, dopo le volate serali: 1) Koblet-Von Bueren (Svizzera) punti 1495; ad un giro: 2) Van Steenbergen-Ockers (Belg.) 2115; 3) Schulte-Peters (Olanda) 1175; a due giri: 4) Senftleben-Godeau (Francia) 1515; 5) Depauw-Glorieux (Belgio) 1290; a tre giri: 6) Kubler-Plattner (Svizzera) 1740; 7) ex-aequo Strom-Haan (Australia-Olanda) e Impanis-De Beuckelaer (Belgio) 980; 9) Van Est-Wagtmans (Olanda) 855; 10) Magni-Rigoni (Italia) 665; a quattro giri: 11) Hendrick-Van Geneugden (Olanda)

La sfida pugilistica
Italia-Francia 3 a 1

Milano, 4

La sfida pugilistica italo-francese si è conclusa al Principe con tre vittorie italiane, una francese e un pareggio. Ecco i risultati: Pesi piuma: Dubois (F) b. Mangiarelli (I) ai punti; pesi gallo: Rollo (I) b. Garcia (F) per getto della spugna alla sesta ripresa; pesi welter: Vernaglione (I) b. Guyon (F) ai punti; Petilli (I) b Mastrangelo (F) ai punti.

TRE INCONTRI DI LUSSO nella Serie A di pallacanestro

Virtus-Gira, Borletti-Roma e Itala-Triestina - Intanto la Goriziana affila le armi per ricevere la Reyer

A Milano e Bologna si giocheranno domani gli incontri di gran lunga i più interessanti della giornata cestistica. Saranno una di fronte all'altra le squadre più forti del momento, le uniche che possano avanzare pretese per una possibile vittoria finale nell'attuale campionato, che già alla sesta giornata ha superato per interesse tutti i precedenti tornei del dopoguerra. Fino allo scorso anno l'assegnazione dello scudetto è stata sempre una questione alla quale erano interessate le sole Virtus e Borletti. Oggi a queste si sono aggiunte altre due formazioni — Gira e Roma — che hanno numeri per entrare nella contesa. La squadra bolognese è anzi la sola ad essere ancora imbattuta e bisogna credere che giocherà il tutto per tutto pur di mantenere tale privilegio anche dopo l'incontro con la concittadina Virtus, che ha dalla sua i precedenti di una grande tradizione.

Quest'anno l'anziana società felsinea si era preparata con grande cura per strappare al Borletti lo scudetto, ed aveva perciò provveduto a rinforzare la sua formazione con gli acquisti di Canna e Calebotta. Ecco però che improvvisamente si è trovata a dover combattere su due fronti, in quanto nella stessa Bologna è maturata improvvisamente una squadra che fino alla vigilia del campionato non godeva molta considerazione. L'arrivo in extremis dell'americano Mascioni e la sistemazione definitiva di Germain ha rialzato enormemente le azioni del Gira.

A seguito di queste novità sono molto aumentate in casa virtussina le apprensioni per un incontro che mai è stato facile, anche se nel passato si è sempre risolto a suo favore. Domani in Sala della Borsa, i cui posti sono esauriti da tempo, si giocherà forse il più bell'incontro del torneo. La Virtus fa molto assegnamento sui giganti Calebotta, Borghi e Canna, oltrechè sulla velocità dei contrattacchi di Negroni e Ranuzzi. Il Gira metterà alle costole dei primi Macoratti e Presca ed affiderà alla vena costruttiva di Mascioni ed alla precisione di tiro di Germain l'incarico di mettere in crisi la difesa avversaria. Impossibile un pronostico, in quanto crediamo che le sorti dell'incontro siano soprattutto dipendenti dalle condizioni fisiche e di forma nelle quali i giocatori si presenteranno. Del tutto favorevole al Borletti è invece il pronostico per l'incontro di Milano. La Roma è troppo povera di buoni elementi per poter sperare di fermare gli indiavolati Stefanini e Romanutti, e per colmo di sfortuna i suoi migliori elementi, Cerioni, Asteo e Decarolis, sono anche in precarie condizioni fisiche.

Un terzo incontro del programma interessa moltissimo lo ambiente cestistico giuliano: quello che si disputerà a Gradisca fra le squadre dell'Itala e della Ginnastica Triestina. In altri tempi si sarebbe potuto dire che era in gioco una supremazia regionale, oggi nel dialogo è intervenuto un terzo interlocutore — la squadra della Goriziana — che minaccia di togliere alle due anziane società il vanto di tale posizione di privilegio. Ma con tutto ciò non mancano certo le ragioni d'interesse all'incontro di Villa Cosulich, dove i locali non hanno ancora vinto nel presente campionato. Il campo pare quasi sia diventato tabù per l'Itala stessa, ed è logico che i ragazzi di Terrile faranno di tutto per rompere la magia. Una nuova sconfitta metterebbe in forse la permanenza in Serie A. Per conto suo la Ginnastica è fiduciosa di ottenere un risultato favorevole in quanto anche Damiani potrà scendere in campo e Zar potrà così contare su un complesso omogeneo di giocatori tutti ben preparati e capaci di mettere a dura prova le doti di resistenza del quintetto base italino. Incontro certamente molto combattuto che si risolverà con tutta probabilità soltanto negli ultimi minuti a favore della squadra che meglio avrà saputo sfruttare le circostanze.

La Goriziana, dopo tre consecutive sconfitte, è attesa alla riscossa. Sul campo di via Rismondo scenderà la Reyer, unica squadra che non abbia ancora conseguito un pieno successo nell'attuale campionato e che però ha dato a vedere nelle ultime domeniche di essere in fase di ripresa. Gli isontini devono però assicurarsi ad ogni costo la vittoria, chè altrimenti anche il morale andrebbe a farsi benedire. Zorzi ed i suoi compagni non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione per riprendere la corsa tanto bene iniziata un mese fa. Junghans-Benelli è incontro molto incerto, mentre il Pavia dovrebbe farcela in casa contro il Varese.

Le formazioni della S.G.T. per Gradisca e Milano

Doppia trasferta delle formazioni cestistiche della Ginnastica, impegnate nei rispettivi campionati di serie A: la squadra maschile sarà domenica nella vicina Gradisca, per l'incontro di campanile con l'Itala; le femmine giocheranno a Legnano, contro il Bernocchi, vale a dire una delle più quotate compagini italiane.

Fra i ragazzi di Antonini è annunciato il ritorno di Damiani, dopo l'assenza di domenica scorsa; ciò comporterà l'esclusione dalla formazione di Vidulli, il quale del resto non era stato impiegato nel corso della partita con il Pavia. Gli atleti che lasceranno Trieste domani sono dunque i seguenti: Damiani, Porcelli, Magrini, Bizzaro, Miliani, Bernardis, Fabiani, Natali, Salich, Purinani.

Oggi nel pomeriggio partono invece le ragazze che, dopo il non troppo franco esordio contro le matricole del Sempione, sono chiamate ad un duro collaudo. Ecco l'elenco delle partenti: Padoan, Nunzi, Prennush, Martinoli, Pausich, Magris, Sossi, Maraspin, Persi.

In questi giorni i dirigenti della Ginnastica stanno attivamente occupandosi presso le autorità comunali, con il pieno appoggio del CONI, per cercare di risolvere il problema delle attrezzature dell'Idroscalo, sul quale dovrebbe giocarsi domenica 13 corrente l'importante incontro con il Gira. La mancanza delle tribune per il pubblico provocherebbe ancora la disputa della partita sul rettangolo della palestra di via Ginnastica anzichè sul più capace fondo messo a disposizione dal Comando americano.

Hockey su ghiaccio
Svezia - Norvegia 6 a 2

Stoccolma, 4

La Nazionale svedese di hockey su ghiaccio ha battuto oggi la Norvegia allo stadio di Stoccolma per 6-2 (3-0, 3-0, 0-2). Gli svedesi hanno dominato per la maggior parte della partita: i loro migliori giocatori in campo sono stati il portiere Hans Isaksson e gli attaccanti Hans Oeberg, Holger Nurmela, Goesta Johanssen. Anche i norvegesi hanno avuto momenti felici, ma in generale erano in cattiva giornata e con un po' di maggiore fortuna avrebbero potuto segnare almeno altri tre punti.

La Nazionale svedese, pur essendo campione del mondo, non ha impressionato affatto il pubblico, e molto spesso non è riuscita a realizzare in condizioni facilissime. In campo norvegese, i migliori giocatori sono stati Per Foigt, Ed Oevind e Leif Solhiem.

Il campione motociclista Ray Amm, della Rodesia, correrà anche nel 1954 per la «Norton» avendo rifiutato considerevoli offerte fattegli dalle industrie continentali. Amm ha vinto quest'anno le due gare del Tourist Trophy, junior e senior, nell'isola di Man.

Il Club «Gymnasia y Esgrima» di Buenos Aires ha annunciato oggi che la propria squadra di calcio, che si è classificata sesta nei campionati professionisti, sta considerando la possibilità di una «tournée» in Europa, in particolare in Spagna, Francia, Italia e Portogallo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

VITTORIA DEI TENNISTI BELGI A PERTH

L'India eliminata dalla Davis

Perth (Australia), 4

Il Belgio ha eliminato oggi l'India dalle finali interzonali di Coppa Davis, conquistando, dopo le due vittorie nel singolare di ieri, un terzo punto decisivo nell'incontro di doppio, disputato oggi. Infatti Philippe Washer e Jacques Brichant hanno battuto gli indiani Sumant Misra e Ramanathan Krishnan 6-8, 6-3, 7-5, 7-5. E' stata una vittoria netta, per quanto riguarda il punteggio, ma i due belgi non hanno giocato così bene come si prevedeva. Brichant non è mai riuscito ad impostare bene un servizio, e ha dovuto contare quasi sempre sul proprio secondo tiro Per di più, i due belgi hanno dato talvolta l'impressione di uno scarso affiatamento.

Dopo un inizio incerto, Washer ha dato tuttavia l'impressione di essere il migliore in campo. Dal secondo «set» in poi, il suo servizio è stato buono e tutti i suoi tiri sono stati poderosi. I belgi hanno vinto perchè gli indiani sono stati battuti nel gioco a rete, e perchè il servizio di Krishnan è stato decisamente falloso, tanto da costringerlo a ripetere molto spesso il tiro. Di ciò hanno tratto vantaggio i due belgi, che molto spesso sono riusciti a prendere l'iniziativa. Per tutta la partita Brichant si è concentrato nel compito di rimandare la palla a Krishnan, che non si è agitato troppo sotto la tempesta di tiri e ha giocato molto bene per la sua età

Si prevede comunque che i belgi avranno tempo per migliorare il loro gioco entro l'epoca in cui si incontreranno con gli americani a Brisbane, il 17 dicembre, per il successivo incontro di Coppa Davis.

«A Brisbane essi avranno tutto da guadagnare e nulla da perdere — ha detto il commissario tecnico belga Pierre Heelhand. Washer e Brichant non esiteranno nei loro tiri, e condurranno un'offensiva per tentare di vincere. Sono molto contento che abbiano vinto oggi nella seconda giornata, ma non sono soddisfatto della forma da essi mostrata nel doppio. Dovranno allenarsi molto duramente per il prossimo incontro di Coppa Davis. Prevedo dieci duri giorni di preparazione».

Da parte loro, i due giocatori belgi hanno attribuito la loro mancanza di forma nel fatto di non aver partecipato a grandi partite contro concorrenti di gran nome negli ultimi tre mesi.

La coppia Rosewall - Hoad ancora una volta battuta

Melbourne, 4

I campioni d'Australia e di Wimbledon del doppio, Ken Rosewall e Lewis Hoad, sono stati battuti nella finale del campionato dello Stato di Victoria da Merwyn Rose e Rex Hartwig che hanno vinto per 3-6, 6-1, 6-4, 6-4. Il risultato ha creato un serio problema ai selezionatori della coppia per la finalissima per la Davis, poichè Rosewall e Lewis Hoad sono stati battuti un'altra volta nella stagione dai loro vincitori di oggi, in occasione dei campionati del Queensland. Nè l'uno nè l'altro dei due diciottenni campioni ha mostrato di essere in buona forma.

Al torneo di Copenaghen
Merlo batte Ulrich

Copenaghen, 4

Nei quarti di finale del singolare maschile dei campionati internazionali tennistici su campi coperti di Copenaghen, l'italiano Merlo ha battuto il danese Torben Ulrich per 2-6, 6-4, 6-1. Gardini, che doveva incontrare lo jugoslavo Petrovich, non si è presentato a causa di uno strappo muscolare. Nel doppio, Cucelli-M. Del Bello hanno battuto Wiig-Bjerre (Dan.) 6-3, 6-1.

Degli Innocenti messo k. o.

Gotheburg (Svezia), 4

Il peso massimo svedese Boser Ingemar Johanssen ha messo k.o. questa sera il francese Degli Innocenti, alla seconda ripresa di un incontro disputato alla «Fair-hall» di Gotheburg, alla presenza di 5500 tifosi.

Opiglia rieletto presidente del Vespa Club Trieste

UNA BANDIERA TRICOLORE AGLI SPORTIVI MESSINESI

L'assemblea annuale del Vespa Club Trieste ha rieletto all'unanimità il benemerito sig. Ovidio Opiglia alla carica di presidente. A comporre il Consiglio direttivo sono stati chiamati dalla fiducia dei soci i seguenti signori: Ugo Miazzi, Adalberto Colonna, Ervino Riosa, Corinna Colonna, Aronne Godina, Menotti Birolla, Valter Adami, Edoardo Bornettini. Revisori i sigg. Valenti e Piccoli. Uno dei prossimi giorni il Consiglio si riunirà per l'assegnazione delle cariche sociali. Prima della votazione s'è avuto un appassionato dibattito sui maggiori problemi del sodalizio esposti nelle relazioni del presidente, del direttore sportivo e dell'economo.

Dalla relazione del sig. Opiglia i soci hanno appreso che l'annata è stata generosa di successi ottenuti in tutti i campi dell'attività sociale, ma specialmente in quello sportivo, infatti i campioni del Vespa Club Trieste hanno conseguito tante affermazioni da assicurare al loro sodalizio un posto di primo piano nell'ambito nazionale. Oltre all'attività agonistica forte ed interessante è stata quella turistica e da diporto, svolta attraverso gite collettive raduni e gimcane. Con l'occasione è stato premiato il socio sig. Natale Piccoli che ha compiuto la più lunga gita (Trieste-Barcellona). L'assemblea ha deciso di organizzare il ballo tradizionale della Notte di San Silvestro. E' stato deciso pure che le gite sociali avranno sempre più in avvenire carattere istruttivo e turistico oltre che sportivo.

Tra calorosi e prolungati applausi è stato accolto il voto del Vespa Club Messina di avere in dono dal sodalizio triestino una bandiera tricolore. Il presidente del sodalizio siciliano aveva notato che un concorrente triestino del Circuito dei Tre Mari sventolava attraversando Messina una bandiera bianco-rosso-verde. Quella bandiera vorrebbero avere e amorosamente conservare gli sportivi messinesi. Alla lettera patriottica del presidente del Vespa Club messinese risponderà il sodalizio triestino lieto e fiero di poter appagare il desiderio dei fratelli siciliani.